

Escursioni 2015 Fia Curt

14/04/2015 ALBENGA-FINALE LIGURE [CLICCA QUI](#)

21/04/2015 CIRCUITO VALLE AUZZA [CLICCA QUI](#)

05/05/2015 CESIO-CERVO [CLICCA QUI](#)

12/05/2015 MONTE BRACCO [CLICCA QUI](#)

19/05/2015 MONTE CARMO [CLICCA QUI](#)

18/06/2015 ANELLO BARRICATE [CLICCA QUI](#)

23/06/2015 COLLE RASTEL-CIMA PEIRON [CLICCA QUI](#)

30/06/2015 CIMA LECCIA [CLICCA QUI](#)

07/07/2015 TRE CHIOSIS [CLICCA QUI](#)

14/07/2015 CIMA FREMAMORTA [CLICCA QUI](#)

21/07/2015 PASSO MARGUIRES [CLICCA QUI](#)

20 E 21/07/2015 ANELLO SENTIERO SORDELLA [CLICCA QUI](#)

28/07/2015 ANELLO LAGHI DI VENS [CLICCA QUI](#)

04/08/2015 MONTE GHERSO GNO [CLICCA QUI](#)

11/08/2015 CIMA OSEROT [CLICCA QUI](#)

25/08/2015 ANELLO FEUILLAS [CLICCA QUI](#)



01/09/2015 CIMA CIAVAL [CLICCA QUI](#)

07 E 8/09/2015 GIRO DEL VISO [CLICCA QUI](#)

15/09/2015 MONTE FERRA [CLICCA QUI](#)

22/09/2015 ANELLO VAL ROSSA [CLICCA QUI](#)

14/10/2015 CHIUSURA [CLICCA QUI](#)

FUORI CALENDARIO

2015_11_03 ENTRAQUE [CLICCA QUI](#)

2015_11_12_PRA_D_MILL [CLICCA QUI](#)

2015_11_17_ALPERITTANA [CLICCA QUI](#)

2015_11_24 CIALANCIA [CLICCA QUI](#)

2015_12_01 RICORDONE [CLICCA QUI](#)

2015_12_03 GARDETTA [CLICCA QUI](#)

2015_12_11 COLLEGILBA [CLICCA QUI](#)

2015_12_15 ROASCHIA [CLICCA QUI](#)

2015_12_22 TAYARE [CLICCA QUI](#)



[TORNA INDICE GENERALE ANNI](#)



MARTEDI' 14 APRILE 2015

**ALBENGA - FINALE L.
Liguria**

Percorso Pulman autostrada A6-A10
Percorso a piedi Ceriale-Borghetto-Loano-Pietra Ligure-Borgio Verezzi-borgate di Verezzi-Final Borgo
Programma

Ore 06,50 ritrovo piazza Diaz(piazza d'Armi)
Ore 07,00 partenza per autostrada A6 direzione Savona e di seguito A10 (autostrada dei fiori)
Ore 08,20 PIT STOP presso distributore ESSO prima di uscire dall'autostrada
Ore 08,45 Inizio escursione partendo dal supermercato Famila
Ore 10,00 Lungo il percorso breve sosta per la colazione
Ore 12,45 Sosta pranzo e relax
Ore 13,45 Ripresa escursione per alcune borgate di Verezzi
Ore 14,30 Arrivo alle borgate di Verezzi con sosta alla chiesetta di S.Agostino e di seguito S.Martino
Ore 15,30 circa partenza per la discesa a Final Borgo
Ore 17,00 partenza da Final Borgo per Fossano

Descrizione: si percorre il lungomare di Ceriale e si attraversa l'Aurelia presso il cimitero dove si imbecca una deviazione che ci consente di evitare un tratto pericoloso di Aurelia, di seguito si attraversano Borghetto,Loano, Pietra Ligure e Borgio Verezzi (sosta pranzo).Dopo pranzo ascensione alle borgate di Verezzi con bella vista panoramica di questo angolo caratteristico, per chi vuole ,messa officiata da Padre Oreste nella chiesa di S.Agostino, in seguito discesa a Finalborgo per il ritorno.



Per prenotazioni Pullman entro le ore 12 Venerdì 10 aprile 2015 rivolgersi a Giorgio Sciamanna e Gigi Bertolino

Prezzo pullman indicativo € 12 per persona

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
Mt 321	Km 20	Ore 6	Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori:

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@alice.it
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)

ALLASIA KIKKI
 AMBROSIN GIANNI
 AMBROSINO GIANFRANCO
 ARESE MARTINA (SCIAMANNA)
 AUDERO CLAUDIO
 BARBERO MARCELLO
 BECCARIA MARESA(CAPELLINO)
 BERTOLINO GIGI
 BOSIO BEPPE
 BUSSO FRANCA
 CALLERI SERGIO
 CAPELLINO GIANNI
 COMETTO ANGELA
 COSTA
 CRAVERO FRANCO
 DALMASSO
 DE FEUDIS LUCREZIA
 DE LUCA ROSINA
 DEZANET NATALINA
 DEZANET CORRADO
 DOTTA DOMENICO
 FABRONE PADRE ORESTE
 FANTINO DOMENICA
 FANTINO WALTER
 FIRINO ADA
 GERBAUDO PAOLO
 GERBAUDO CONIUGE
 GHIGLIONE DOMENICO
 GIORDANO LUIGI
 LONGO
 LONGO MOGLIE
 LUCIANO GIOVANNI
 LUSSI LILIANA
 MALVINO
 GIORDANENGO PIERA
 MOGGIO FLAVIO
 MORA
 ODASSO GIANPIERO
 OLIVERO
 ORELIA MARGHERITA
 PANERO KATE - PANERO LUCI - PARIGI VITTORIO - PASCHIERO ROSANNA - PIACENZA - DODI - PIUMATTI LUCIANA - RAINOLDI CARLO - RIBERI ROSY - -SAFFIRIO LORENZO - SAROTTI ANDREA - SAROTTO
 GIANFRANCO - SAROTTO CARLA - SCIAMANNA GIORGIO - SCIAMANNA GIANNA - SILVESTRO CARMEN - SOMA' ANNA - TAVELLA CARLA



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 21 APRILE 2015

CIRCUITO VALLE AUZZA

Liguria

Percorso Pulmman Fossano, Ceva, Garessio, S. Bernardo, Zuccarello
 Percorso a piedi Zuccarello(120) - Poggio Ceresa(714) - semicerchio testata Valle Auzza-bivio per Toirano(600)
 - bivio per giro di Loano(70) - bivio per Vecersio(630),Castelvecchio di Rocca Barbena - Colle
 delle Quattro Vie - Castello di Zuccarello(220).

Ore 06,20 Ritrovo Piazza Diaz (piazza d'Armi)
 Ore 06,30 Partenza da Fossano autostrada A6,uscita Ceva
 Ore 08,45 Arrivo a Zuccarello inizio escursione
 Ore 13,30 Sosta per pranzo
 Ore 17,00 Partenza in autobus per il ritorno a Fossano

Descrizione itinerario lungo la provinciale che scende a valle si stacca sulla sx un sentiero con segnavia



FIE, che si inerpica al dritto sino al **Poggio Ceresa** (515); qui il sentiero spiana brevemente e poi con saliscendi arriva all' attacco di una cresta ripida e scoscesa che porta a **Poggio Ceresa** (vista su Albenga e Gallinara); si percorre un tratto di sterrata di servizio ad impianti sino al cartello indicatore che indirizza ad un lungo semicerchio della testata della Valle Auzza,

se ne esce attraversando la strada **Castelvecchio Toirano**, per salire a ritroso un tratto del percorso della Garessio-Ceriale e giunti ad un bivio a sx si scende prima su sentiero e poi a vista in un bosco rado fino a **Castelvecchio di Rocca Barbena**, si attraversa la parte antica del paese e poi tra ulivi e castagni si scende al colle delle quattro vie del **Castello di Zuccarello** da dove un sentiero ci porta a **Zuccarello**.



Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
Mt 800	Km 15	Ore 7	Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Vittorio Parigi**

Per prenotazioni Pullman entro le ore 12 Venerdi 17 aprile 2015 rivolgersi a **Giorgio Sciamanna** cell 3406785 865

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
 cell 3406785 865
 cell 3383007512
 Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
 giorgio.sciamanna@gmail.com
 amallasia@gmail.com
 pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



ALLASIA KIKKI
AMBROSIN GIANNI
AMBROSINO GIANFRANCO
ARESE MARTINA (SCIAMANNA)
BARBERO MARCELLO
BERTOLINO GIGI
BONGIOVANNI PATRIZIA
BRERO PIERGIORGIO
BUSSO FRANCA
COSTA
DE FEUDIS LUCREZIA
GHIGLIONE DOMENICO
ORELIA MARGHERITA
PARIGI VITTORIO



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 05 MAGGIO 2015

Attraversata otto cime da Cesio a Cervo

Liguria

Percorso Pullman Fossano - Ceva - colle di Nava - Pieve di Teco - Cesio - Colle del Ginestro
Percorso a piedi Colle del Ginestro - Pizzo di Evigno - Cervo

Ore 06,20 Ritrovo in piazza d'Armi a Fossano
Ore 06,30 Partenza
Ore 07,00 Ritrovo Casello di Ceva
Ore 08,45 Arrivo al Colle del Ginestro inizio escursione.
Ore 13,00 Passo del Merlo Pranzo e relax
Ore 14,00 Ripresa escursione
Ore 17,30 Arrivo a Cervo

Descrizione: Si parte dal colle del **Ginestro (mt 684)** per sterrata e poi per sentiero sino alle pendici del **Pizzo Montin (mt 953)** per giungere al tetto della gita, il **Pizzo di Evigno o Monte Torre (mt 989)**. Da qui in vista incomparabile sulla costa ligure non ci abbandonerà sino all'arrivo a Cervo. Si scende alla **Colla (mt 797)** per poi risalire sul **Monte Ceresa mt (913)** e giù al

Passo del Merlo (mt 720) per il pranzo. Si riprende sullo spartiacque passando i monti **Mezzogiorno (mt 756)**, **Pizzo Aduzzo (mt 757)**, **Poggio Alto**, **Monte Bandia (mt 566)**, **Monte Chiappa (mt 542)** e poi per il colle Mea si scende a Cervo.



Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento	Difficoltà
Mt 750	Km 20	7,30 circa	Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: Vittorio Parigi

Per prenotazioni Pullman entro le ore 12 Venerdì 1 Maggio 2015 rivolgersi a Giorgio Sciamanna cell 3406785 865

Referenti del gruppo

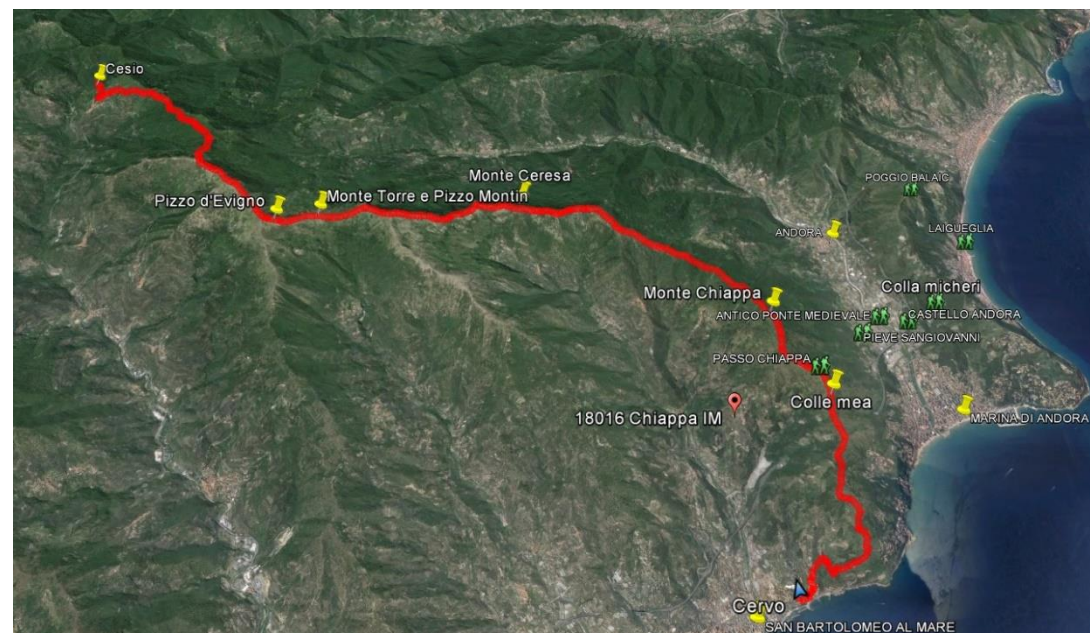
Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



ALLASIA KIKKI
AMBROSINO GIANFRANCO
ARESE ALDO
AUDERO CLAUDIO
BARBERO MARCELLO
BERTOLINO GIGI
BRERO PIERGIORGIO
CARROCCIO ANNA
DE FEUDIS LUCREZIA
DE MARIA ELIO
DOTTA DOMENICO
FERRUJA GIANFRANCO
FIRINO ADA
GAGNA STEFANO
GERBAUDO PAOLO
GHIGLIONE DOMENICO
GIORDANO LUIGI
GIORDANO ANNA
GRASSO GIUSEPPINA
GROSSO GIUSEPPE
LEONE ANTONINO
GIORDANENGO PIERA
PARIGI VITTORIO



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 12 MAGGIO 2015

ANELLO LA MONTAGNA DI LEONARDO IL MONBRACCO

Valle Po

Percorso Auto Fossano-Saluzzo-Revello-Envie
Percorso a piedi Envie Loc. MARIOLA (POSTO AUTO)

Ore 06,00 FOSSANO PIAZZA DIAZ
Ore 07,00 ENVIE- Piazza San Giovanni
Ore 07,30 PARTENZA da Loc. MARIOLA
Ore 09,00 SAN BERNARDO (COLAZIONE)
Ore 09,30 MEIRE MOTETTO
Ore 12,30 ROCCA LA CASNA
Ore 13,00 MONUMENTO DEGLI ALPINI Pranzo e Relax
Ore 14,00 PROSEGUIMENTO ESCURSIONE
Ore 16,00 PIAN DELLE MONACHE
Ore 16,30 CONVENTO DELLA TRAPPA - PAUSA CAFFÉ
Ore 18,00 LOC. MARIOLA - FINE ESCURSIONE

Descrizione: Partenza da Envie, località **Mariola (mt 600)**: Dopo breve tratto di collegamento s'imbocca la pista forestale, si passa nei pressi della **Palestra di roccia** e si prosegue fino a raggiungere la panoramica bianca chiesetta di **San Bernardo (mt 770)**, con panchine e tavolini. Si prosegue fino ad arrivare a **Meire Motetto (mt 740)** suggestivo nucleo abitativo. Si scende tra castagni e noccioli, si attraversano il **rio Tofu** e il **rio Reinaudo**. La **comba Reinaudo** è un ambiente particolarmente suggestivo per la presenza di grandi torrioni verticali. Si arriva ora a **Rocca la Casna (mt 800)** dove si possono vedere numerose incisioni rupestri dell'età del ferro. Si prosegue fino a raggiungere un grande pilone votivo costruito dal **Gruppo degli Alpini di Rocchetta**, in bella posizione panoramica (**mt 850**). Si riparte sulla strada delle cave, toccando quota **2029 mt** sino a raggiungere il **Colletto della Rocchetta (mt 788)**, **Pian delle Monache (mt 850)** e la **Trappa (mt 923)**. S'inizia a scendere un ripido sentierino fino a ritrovare la Pista Tagliafuoco e raggiungere Mariola di Envie

NON CI SONO PARTICOLARI DIFFICOLTÀ MA E' NECESSARIO UN BUON ALLENAMENTO

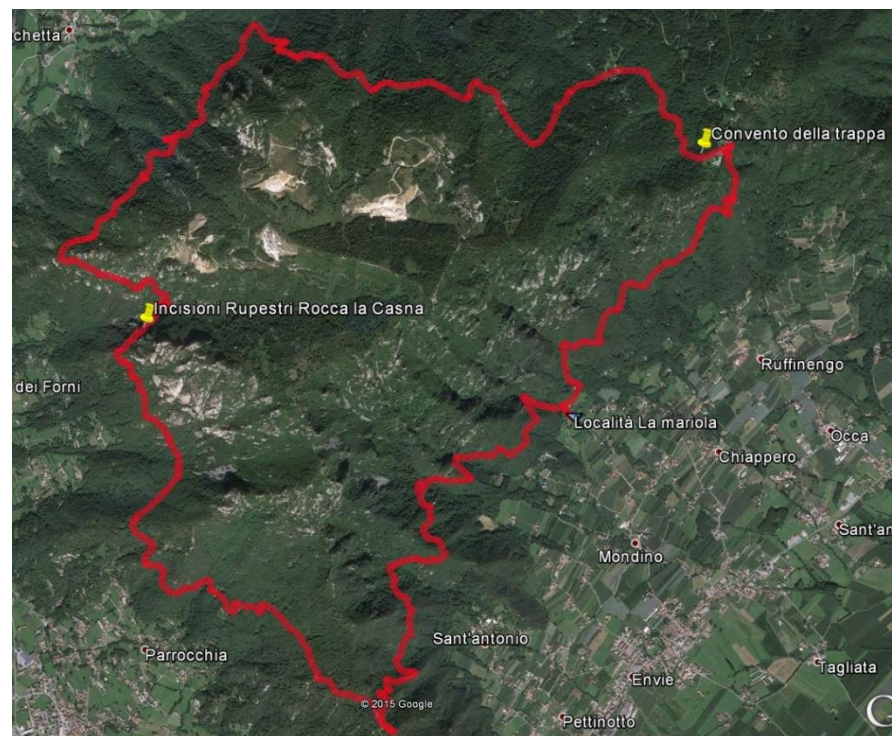
Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
600			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **KIKKI - EUGENIO CHIALVO - GIORGIO SCIAMANNA
GIGI BERTOLINO**

Referenti del gruppo	Gianfranco Sarotto Giorgio Sciamanna Kikki Allasia Gigi Bertolino	cell 3332275891 cell 3406785 865 cell 3383007512 Cell 3382842942	sarotto.gianfranco@gmail.com giorgio.sciamanna@gmail.com amallasia@gmail.com pierluigi.bertolino@libero.it
----------------------	--	---	---

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**](#)



ALLASIA KIKKI
AMBROSIN GIANNI
AMBROSINO GIANFRANCO
ARESE MARTINA
ASTORI ANTONIO
BERTOLINO GIGI
BUSSO FRANCA
CHIALVO EUGENIO
COSTA
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
FABRONE PADRE ORESTE
GHIGLIONE DOMENICO
GOSMAR DINO
LUCIANO GIOVANNI
LUSSI LILIANA
MAZZOLA ALDO
ORELIA MARGHERITA
PARIGI VITTORIO

12 maggio 2015 Anello del Monte Bracco



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 19 MAGGIO 2015

Monte Carmo (mt 1389)

Liguria

Percorso Auto **autostrada A6-A10-uscita Pietra Ligure,direzione Loano,dentro al paese deviazione a dx per Verzi/Borgharino**

Percorso a piedi si parcheggiano le auto in un'area segnata con nastro(mt300 circa)-colle Corma(mt 402)-rifugio Pian Delle Bosse(m 841)-Monte Carmo(mt 1389)

Ore 07,20 Ritrovo Fossano, piazza Diaz (D'Armi)

Ore 07,30 Partenza da Fossano

Ore 09,20 Arrivo al parcheggio e partenza

Ore 10,15 Colazione

Ore 12,30 Arrivo in Vetta

Pranzo e relax

Ore 13,30 *Inizio ritorno*

Ore 16.30 *arrivo al parc*

**Descrizione:**

Dopo la chiesa di **Verzi (Borgarino)** la strada prosegue fino al parcheggio di partenza, a piedi si passa presso la **cascina del Baffo** e quindi presso la località **Castagnabianca**, si prende il sentiero con segnavia due quadrati pieni rossi, di seguito colazione presso il rifugio **Pian Delle Bosse** (aperto in settimana su richiesta) e quindi si prosegue sempre con lo stesso sentiero che s'inerpica (in cresta) in modo deciso fino alla cima. Il ritorno è fatto rifacendo il sentiero di salita.

Segnavia :due quadrati rossi pieni equipaggiamento : scarponi e bastoncini

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1000 mt	Km 5,7	5,30 ore	Scarponi e bastoncini	EE

Accompagnatori: Giorgio Sciammanna

Visto la lunghezza del viaggio: si consideri un contributo di 10€ a testa (da dare all'autista)

Referenti del gruppo

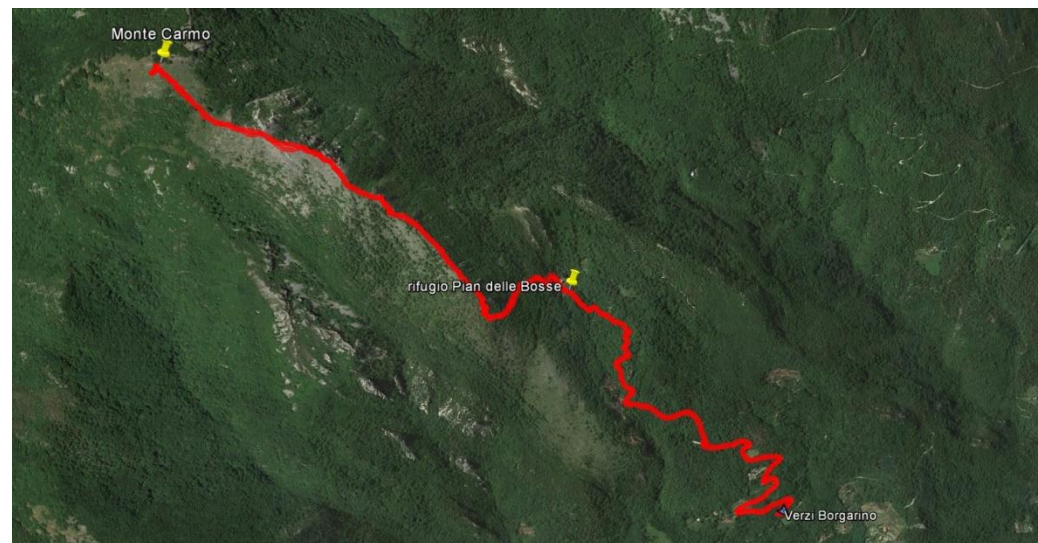
Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

VAI ALLA FOTO DI GRUPPO





AMBROSIN GIANNI
AMBROSINO GIANFRANCO
BERTOLINO GIGI
BRERO PIERGIORGIO
BUSSO FRANCA
CAPELLINO GIANNI
CARROCCIO ANNA
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
FANTINO WALTER
GERBAUDO PAOLO
GHIGLIONE DOMENICO
GOSMAR DINO
GROSSO GIUSEPPE
MANDRILE AGNESE
MAZZOLA ALDO
ORELIA MARGHERITA
PIACENZA DODI
PIUMATTI LUCIANA
SAFFIRIO LORENZO
SAROTTI ANDREA
SAROTTO GIANFRANCO
SAROTTO CARLA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



GIOVEDI' 18 GIUGNO 2015

La traversata delle Barricate

Valle Stura

Percorso Auto Fossano-Beguda-Demonte-Vinadio-Pietraporzio-frazione Castello(mt 1338)
 Percorso a piedi Fraz Castello-la pineo (mt 1524)-Vallone Rio Conforent-Altopiano Della Montagnetta (mt 2250)-Cima Della Montagnetta (mt 2318)-bgt Servagno-Serre-Ponteb Bernardo-fraz Castello.

Ore 07,00 Ritrovo e partenza da Fossano Piazza Diaz (piazza d'armi)
 Ore 07,45 2° Ritrovo Beguda
 Ore 08,45 Partenza da borgata Castello
 Ore 09,45 Colazione
 Ore 12,30 Pranzo e riposo
 Ore 13,30 Inizio Ritorno
 Ore 16,30 Arrivo a borgata Castello

Descrizione:



Dalla borgata Castello su strada sterrata, si attraversa una prima pineta e di seguito un lariceto, dopo il loro attraversamento si aprono ampi spazi panoramici e il sentiero in salita costante in circa 2:30 ore ci porta sull'altopiano erboso della Montagnetta, qui in 15' è possibile salire sulla Montagnetta (mt 2318). Di seguito un sentiero ci immette nel vallone di Servagno e dopo aver compiuto alcuni traversi

impegnativi, si giunge alle case diroccate della borgata omonima (interessanti scritte sulle pareti della chiesa diroccata).Dopo si scende a Serre e quindi si passa all'esterno della paravalanghe e in 15' su strada asfaltata si giunge a Ponteb Bernardo, qui il sentiero della pecora sambucana ci riporta alla Borgata Castello.



Dislivello	Tempo senza soste	Equipaggiamento	Difficoltà
Mt 980	Ore 7:00	Scarponi e bastoncini	EE

Accompagnatori: **Liliana Giraudo P.G Sciamanna**

Referenti del gruppo

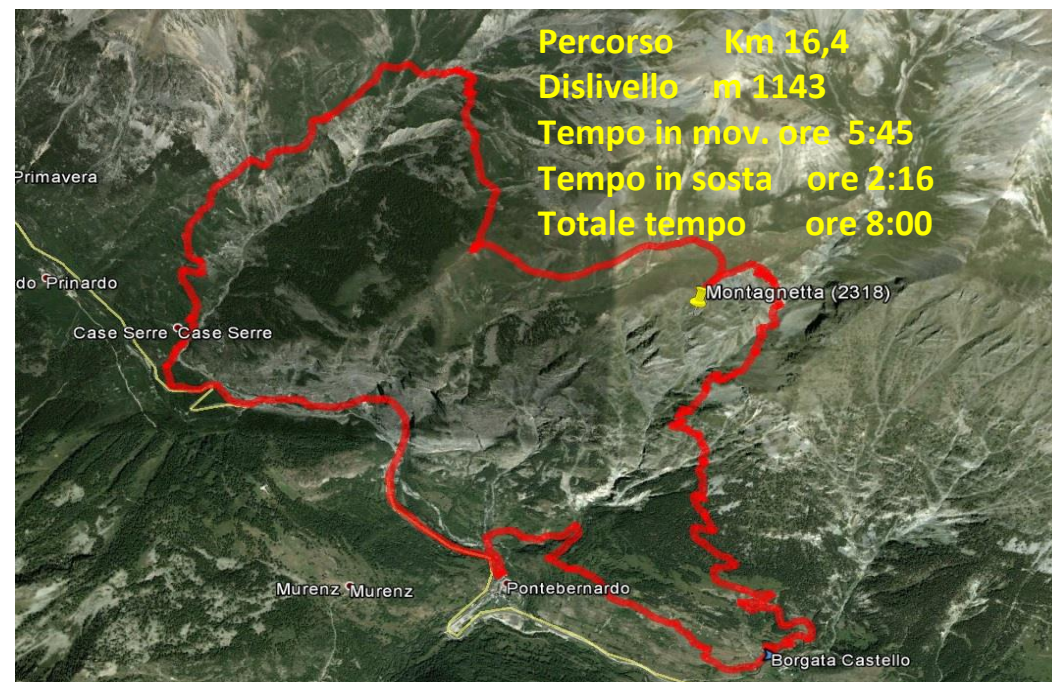
Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
 cell 3406785 865
 cell 3383007512
 Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
 giorgio.sciamanna@gmail.com
 amallasia@gmail.com
 pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO](#)



Percorso Km 16,4
Dislivello m 1143
Tempo in mov. ore 5:45
Tempo in sosta ore 2:16
Totale tempo ore 8:00



AMBROSIN GIANNI
BOTTINO LAURA
CAPELLINO GIANNI
COMETTO ANGELA
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
DOTTA GABRIELLA
DUTTO ROBERTA
FIRINU GIUSEPPE
GERBAUDO PAOLO
GHIGLIONE DOMENICO
GIUSTA DARIO
LUSSI LILIANA
PARIGI VITTORIO
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
SILVESTRO CARMEN
SOMA' ANNA



18 giugno 2015 - Giro delle Barricate

[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 23 GIUGNO 2015

Colle Rastel Cima Peiron **Valle Varaita**

Percorso Auto Fossano - Piasco - Chianale
Percorso a piedi Chianale Colle Rastel - Cima Peyron - Vallone Fiutrusa

Ore 06,45 Ritrovo e partenza da Fossano Piazza Diaz (piazza d'armi)
Ore 07,15 2° ritrovo Piscina di Piasco
Ore 08,00 Arrivo a Chianale e Partenza
Ore 11,30 Colle Rastel
Ore 12,00 Cima Peyron Pranzo e riposo
Ore 13,00 Discesa dal Vallone di Fiutrusa
Ore 16,00 Genzana
Ore 17,00 Chianale



Descrizione: Da **Chianale (1810)** si va verso i laghi blu poi a sinistra sul bosco di larici si arriva a un laghetto delle **Torrette (2180)** sul tracciato si incontra un roccione con graffiti preistorici e incisioni **(2195)**, si prosegue fino al colle di **Rastel (2377)** e alla cima **Peyron (2406)**. Dopo pranzo discesa nel vallone di Fiutrusa fino nei pressi della frazione **Genzana (1649)** si tiene il sentiero alla sinistra della borgata e si risale a Chianale.

Dislivello	Sviluppo Tempo	Equipaggiamento	Difficoltà
800 m	6 ore senza soste	Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Giovanni Rosso**

Referenti del gruppo

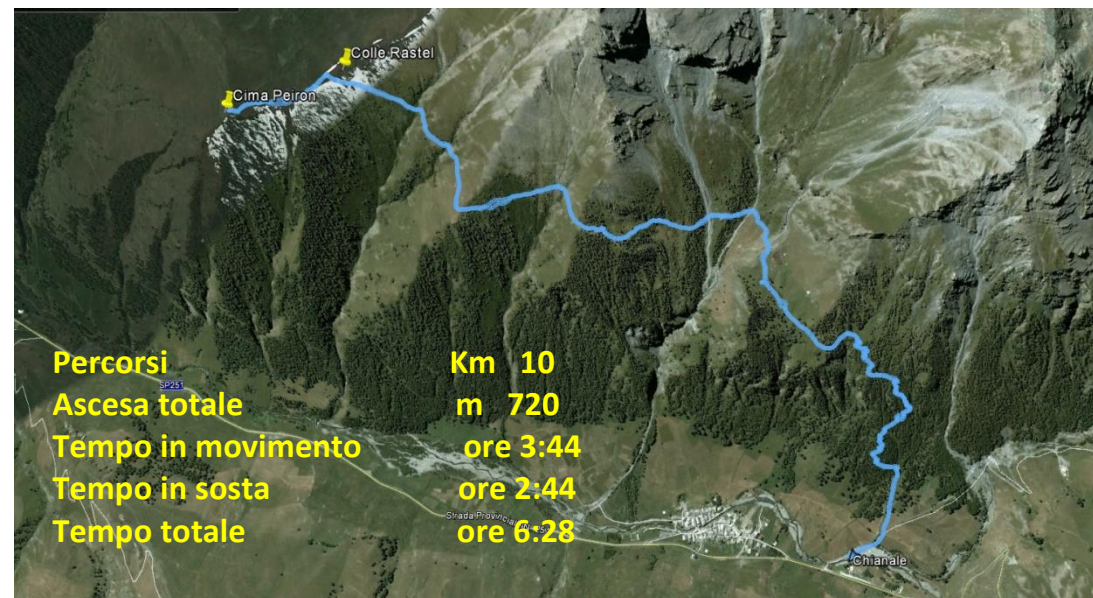
Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e due per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



ALLASIA KIKKI
 ASTORI ANTONIO
 BERTOLA BARTOLOMEO
 BERTOLINO GIGI
 BOTTINO LAURA
 BUSO FRANCA
 CAPELLINO GIANNI
 COMETTO ANGELA
 CRAVERO FRANCO
 DE FEUDIS LUCREZIA
 DEZANET NATALINA
 DEZANET CORRADO
 DOTTA DOMENICO
 DOTTA GABRIELLA
 FABRONE PADRE ORESTE
 FANTINO DOMENICA
 FANTINO WALTER
 FERRUA GIANFRANCO
 FIRINU GIUSEPPE
 GERBAUDO PAOLO
 GHIGLIONE DOMENICO
 GIRAUDO GIOVANNI
 GIUSTA DARIO
 GOSMAR DINO
 LUSSI LILIANA
 MARTINA SILVIO
 PASCHIERO ROSANNA
 PASCHIERO RENATO
 PIACENZA DODI
 ROSSO GIANNI
 ROSSO LIVIA
 SAFFIRIO LORENZO
 SCIAMANNA GIORGIO
 SCIAMANNA GIANNA
 SILVESTRO CARMEN



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 30 GIUGNO 2015

Cima Leccia

Valle Gesso

Percorso Auto Fossano - Borgo S.D. - Terme di Valdieri - Pian della Casa
Percorso a piedi Pian della casa - Colle del Ciriegia - Cima Leccia

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da Fossano Piazza Diaz (piazza d'armi)
Ore 07,10 2° ritrovo Borgo SD (rotonda per Valdieri.)
Ore 08,00 Arrivo a Terme di Valdieri località Pian della Casa quota 1735 mt.
Ore 09,30 Pausa colazione al Vallone del Ciriegia
Ore 11,30 Arrivo al colle del Ciriegia
Ore 12,15 Arrivo a Cima Leccia
Ore 13,30 Inizio ritorno
Ore 16,30 Arrivo al posto auto

BREVE DESCRIZIONE DEL PERCORSO:



Dal Pian della Casa del Re (1735), s'imbocca la mulattiera N.15 che porta al Colle del Ciriegia. Superato il rio su un ponticello, la mulattiera si allunga nel verde ripiano, quindi prende gradatamente quota sulle pendici erbose del pianoro. Arrivati al bivio N.15 e N.26 si tiene la sx abbandonando il sentiero che porta ai laghi di Fremamorta, entriamo nella franosa Valle Culatta, poi si supera con tornanti la prima balza morenica e si sbucca nel Vallone del Ciriegia e a quota 2083 M. faremo la pausa colazione. Il sentiero prosegue

nel Vallone e giunti nel macereto terminale, prima dell'ultima rampa in vista del Colle e della caserma, si tralascia il sentiero di sx e proseguendo in pochi minuti si giunge al Colle del Ciriegia quota 2543 mt. Salendo si giunge al grande cippo di pietre posto sulla sommità della Cima di Leccia (2673 m). Da qui di fronte un grande spettacolo di montagne verso tutta la parte sud-est delle Alpi Marittime.



Dislivello		Equipaggiamento	Difficoltà
998 mt		Scarponi e bastoncini	E/EE

Accompagnatori: Kikki Sordella Walter Fantino

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
Cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente. (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



AIMONE RENATA
ALLASIA KIKKI
ARESE ALDO
BARBERO MARCELLO
BERTOLINO GIGI
BONGIOVANNI PATRIZIA
BOTTINO LAURA
BUSSO FRANCA
CAPELLINO GIANNI
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
FABRONE PADRE ORESTE
FANTINO WALTER
FERRUA GIANFRANCO
FIRINU GIUSEPPE
GIORDANO ANNA
GIUSTA DARIO
GOSMAR DINO
GRASSO GIUSEPPINA
GROSSO GIUSEPPE
LEONE ANTONINO
LUSSI GIUSEPPE
LUSSI LILIANA
MARTINA SILVIO
ORELIA MARGHERITA
PICCO CLELIO
ROSSO GIANNI
ROSSO LIVIA
ROASCIO GABRIELLA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
SILVESTRO CARMEN
SOMA' ANNA



30 giugno 2015 - Monte Leccia

[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



MARTEDI' 07 LUGLIO 2015

Punta Tre Chiosis Valle Varaita

Percorso Auto Fossano - Piasco - Pontechianale - Genzana
Percorso a piedi Genzana - Rifugio Savigliano - Tre Chiosis

Ore 06,15 Ritrovo e partenza da Fossano Piazza Diaz (piazza d'armi)
Ore 06,45 2° ritrovo Piscina di Piasco
Ore 07,50 Arrivo a Genzana, Rifugio Savigliano
Ore 08,00 Inizio escursione
Ore 09,30 Beve sosta
Ore 11,00 Breve sosta
Ore 12,00 Arrivo in Punta Pausa Pranzo
Ore 13,00 Inizio ritorno stesso sentiero di salita
Ore 16,30 Arrivo alle Auto

descrizione itinerario:

E' la cima più elevata della costiera che, dal monte Losetta, si allunga verso meridione alla confluenza Vallanta-Varaita di Chianale. La parte terminale si sviluppa sul crinale della lunga costa Savaresch fronteggiante il versante occidentale del massiccio del Monviso, che qui appare in tutta la sua grandiosità'. Partendo dal rifugio Savigliano (q.1743 m) e si raggiungono i soprastanti grange Lori (q.2004 m). Oltre le grange il sentiero si allunga verso nordovest avvicinandosi al corso d'acqua del rio. Si prosegue fino ad arrivare, con alcuni tornanti, fino alla vecchia stazione di arrivo della seggiovia (q.2335 m). Da questo punto l'itinerario prosegue verso levante e raggiunge dopo circa 1 km lo spartiacque Varaita-Vallanta leggermente a nord della cima della conce (2429 m). Il panorama si apre improvvisamente sul massiccio del Monviso che appare di fronte, al di là del Vallone di Vallanta Qui' si svolta a sinistra e si percorre la lunga (circa 3 km) cresta Savaresch fino ad arrivare a un ex ricovero militare (q.2988 m) e poi su una china di sfasciumi si raggiunge la vetta (q. 3080 m).

Dislivello	Tempo senza soste	Equipaggiamento	Difficoltà
M 1337	Ore 7	Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: Patrizia Bongiovanni Pino Firinu

Referenti del gruppo

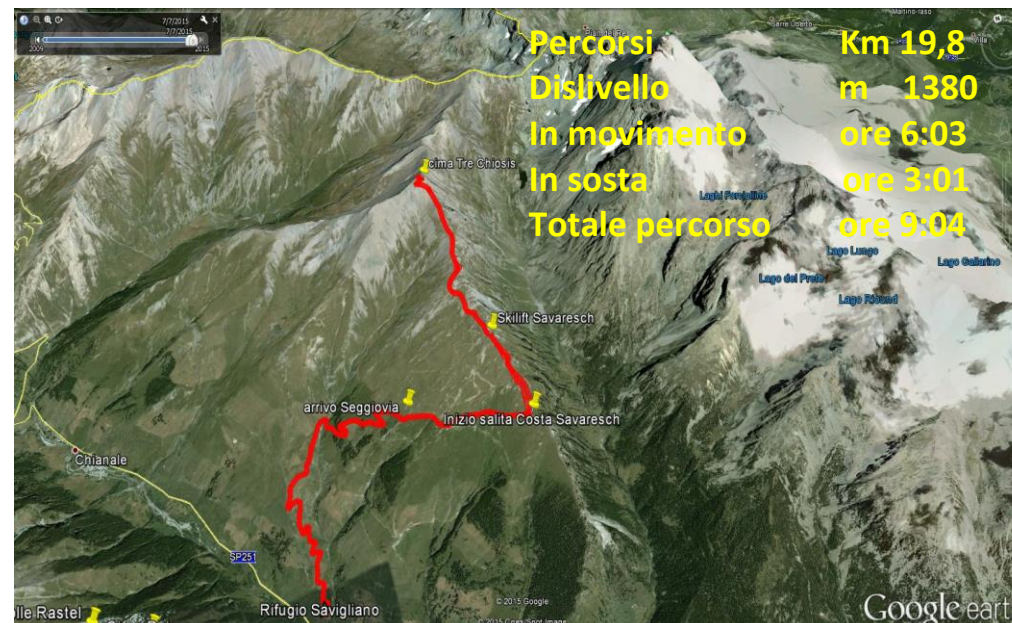
Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

VAI ALLA FOTO DI GRUPPO



ALLASIA KIKKI
AMBROSIN GIANNI
BALLOCCO VIRGINIA
BERTOLINO GIGI
BONGIOVANNI PATRIZIA
BUSO FRANCA
CODA ELEONORA
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
DEZANET CORRADO
DOTTA DOMENICO
DOTTA GABRIELLA
FIRINU GIUSEPPE
GHIOTTINI BRUNA
GIRAUDO GIOVANNI
GOSMAR DINO
GOTA MARIA GRAZIA
GRASSO GIUSEPPINA
GROSSO GIUSEPPE
MARTINA SILVIO
ORELIA MARGHERITA
PIUMATTI LUCIANA
ROASCIO GABRIELLA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
SILVESTRO CARMEN
SOMA' ANNA
FOGLIARINO LORENZO
CHIAVASSA GABRIELE



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

Cima della Fremamorta

Valle Gesso

MARTEDI 14 luglio 2015

Percorso Auto Fossano – Cuneo – Valdieri – Terme – Pian della casa
 Percorso a piedi Pian della casa (1670 m) – Colle di Fremamorta (2641 m) - Cima Fremamorta (2731 m)

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi
 Ore 07,10 2° ritrovo Borgo SD (rotonda per Valdieri.)
 Ore 08,00 Arrivo a Pian della casa
 Ore 08,15 Inizio escursione
 Ore 10,00 Sosta colazione
 Ore 11,00 Arrivo presumibile sulla Colle Fremamorta
 Ore 11,30 Arrivo presumibile sulla Cima Fremamorta
 Ore 12,30 Ritorno al Colle Fremamorta pranzo e relax
 Ore 13,30 Inizio Ritorno

Itinerario proposto: dal parcheggio si attraversa il rio e seguendo il sentiero si attraversa i resti di un gias e si prosegue sino ad un bivio dove si abbandona il sentiero principale che porta al **Colle Ciriegia** e si segue il sentiero di destra che dopo vari tornanti si superano le balze rocciose del **pian della casa**. Ci s'inoltra in una valle che con stretti tornanti si arriva al **colle di Fremamorta**. Di qui per tracce si arriva alla **cima della Fremamorta**. Dalla cima c'è una veduta bellissima sul gruppo dell'Argentera e si contano circa 20 laghi alpini.

Il ritorno si effettua sullo stesso percorso

Dislivello	Equipaggiamento	Difficoltà
1000	Scarponi, bastoncini	E

Accompagnatore: **Domenica e Walter Fantino**

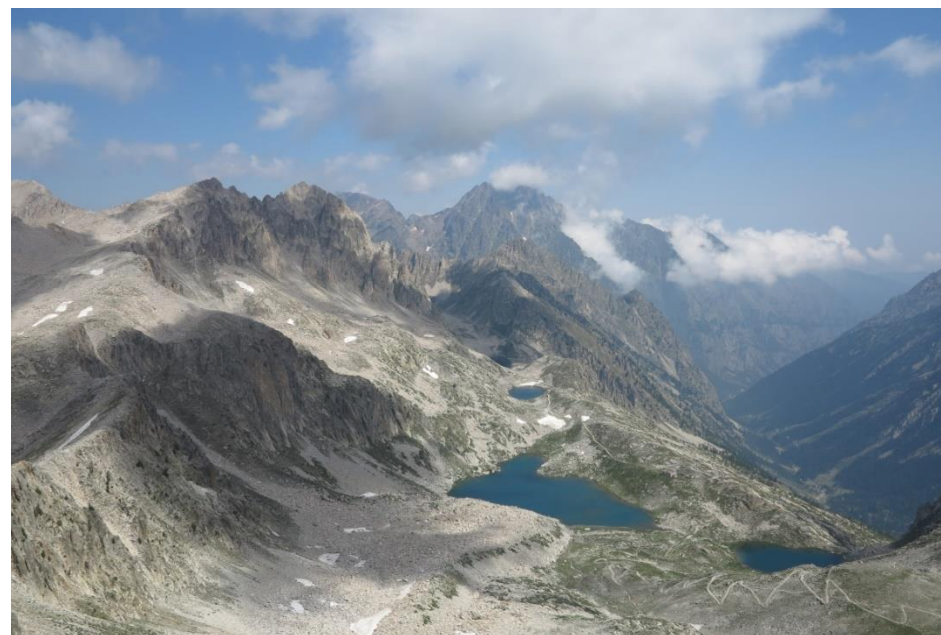
Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
 Giorgio Sciamanna
 Kikki Allasia
 Gigi Bertolino

cell 3332275891
 cell 3406785 865
 cell 3383007512
 Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
 giorgio.sciamanna@gmail.com
 amallasia@gmail.com
 pierluigi.bertolino@libero.it

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



BALLOCCO VIRGINIA
 ALLASIA KIKKI
 AMBROSIN GIANNI
 ASTORI ANTONIO
 BALLOCCO MARCO
 BERTOLA BARTOLOMEO
 BERTOLINO GIGI
 BO ANTONELLA
 BUSSO FRANCA
 CAPELLINO GIANNI
 COMETTO ANGELA
 CRAVERO FRANCO
 DE FEUDIS LUCREZIA
 DEZANET NATALINA
 DEZANET CORRADO
 DOTTA DOMENICO
 FANTINO DOMENICA
 FANTINO WALTER
 FERRERO RICCARDO
 FERRUA GIANFRANCO
 FIRINU GIUSEPPE
 GOSMAR DINO
 GRASSO GIUSEPPINA
 GROSSO GIUSEPPE
 LUSSI GIUSEPPE
 LUSSI LILIANA
 PIUMATTI LUCIANA
 ROMANO GIANFRANCO
 ROSSO GIANNI
 ROASCIO GABRIELLA
 SCIAMANNA GIORGIO
 SCIAMANNA GIANNA
 SILVESTRO CARMEN
 SOMA' ANNA
 TALARICO GUGLIELMO
 FOGLIARINO LORENZO
 CHIAVASSA GABRIELE
 ASTORI MICHEL



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 21 LUGLIO 2015

Porta Marguareis (Valle Pesio)

Percorso Auto Mondovì - Roccaforte - Pian Marchisa -
Percorso a piedi Rifugio Mondovì - Porta Marguareis

Ore 07,00	Partenza da Fossano piazza Diaz (piazza d'armi)		
Ore 09,00	Arrivo e partenza Pian Marchisio (m 1654)		
Ore 10,00	Lago Biecai (m 1967)		
Ore 11,00	Bivio Lago Rataira (m 2205)		
Ore 12,00	Porta Marguareis (m 2288)	Messa	Pranzo
Ore 14,00	Inizio Ritorno		
Ore 16,00	Rifugio Mondovì		

Accessi: Da Villanova Mondovì si risale la Valle Ellero fino a Roccaforte Mondovì. Si prosegue quindi a sinistra per Rastello, da dove si imbecca la "strada forestale Pian Marchisio". La strada sale asfaltata fino in località Ponte Murato, oltre il quale prosegue per oltre 4 km, a tratti asfaltati e a tratti sterrati con fondo moderatamente sconnesso. In località Porta di Pian Marchisio, dove la strada è chiusa al traffico privato, è possibile lasciare l'auto in due ampi piazzali sterrati.

Lasciata la macchina si attraversa il Piano Marchisio lungo la sterrata e a q. 1654 si lascia la pista per seguire il sentierino che s'inoltra nel valloncetto Ciappa. A q. 1871 il sentierino s'innesta sul tronco (GTA) che proviene dal rifugio Mondovì, quindi supera la ripida testata rocciosa del valloncetto raggiungendo la Porta Biecai (1998 m).

Si passa nei pressi del lago Biecai (frequentemente in secca) e, abbandonando il sentiero gta che sale alla Porta Sestrera, si segue il tronco che verso sinistra raggiunge il lago Rataira (2171 m).

A questo punto ci si porta tutto verso destra in evidente direzione della Porta Marguareis (segni su pietre P.M. e tacche bianco/rosse) per risalire questo ripido canalino uscendo al colletto della Porta Marguareis.

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
627			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: [Giorgio Sciamanna](#)

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



ARESE ALDO
BONGIOVANNI PATRIZIA
BUSSO FRANCA
CRAVERO FRANCO
DOTTA DOMENICO
DOTTA GABRIELLA
FABRONE PADRE ORESTE
FANTINO DOMENICA
FANTINO WALTER
FERRUA GIANFRANCO
FIRINU GIUSEPPE
GERBAUDO PAOLO
GIORDANO LUIGI
GIORDANO(ARESE) ANNA
GIRAUDO GIOVANNI
LUSSI GIUSEPPE
LUSSI LILIANA
GIORDANENGO PIERA
PICCO CLELIO
PIUMATTI LUCIANA
ROSSO GIANNI
ROSSO LIVIA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
MASSIMO



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



LUNEDI' 20/ MARTEDI 21 LUGLIO 2015

Anello Sentiero Sordella (Valle Pesio)

Percorso auto : Fossano-Sant' Albano-Morozzo-Margarita-Chiusa Pesio-Certosa di Pesio-Pian delle Gorre

1° giorno:

Ore 14.00 Ritrovo e partenza da Fossano in piazza Diaz (piazza d'Armi)
Ore 15.00 Partenza da Pian delle Gorre (m.1044)
Ore 18.00 Arrivo al rifugio Garelli (m. 1970)
Ore 19.30 cena e pernottamento.
Il servizio di mezza pensione al rifugio Garelli costa 36,00 euro per soci Cai +1 euro eventuale doccia

2° giorno:

percorso variante dei Torinesi
Ore 6.30 Sveglia, Colazione
Ore 7.00 partenza dal rifugio
Ore 8.30 Inizio anello sentiero attrezzato variante dei Torinesi (m. 2250),
Ore 12.00 Arrivo Porta Margareis (m 2288)

2° giorno:

alternativa alla variante dei torinesi
Ore 7.30 Sveglia, Colazione
Ore 8.30 partenza dal rifugio
Ore 9.30 Porta Sestrere (m 2225)
Ore 12.00 Arrivo Porta Margareis (m 2288)

Parte comune **2° giorno:**
Ore 12.00 Porta Margareis (m 2288). con riconiungimento gruppi
Ore 12.00 S. Messa e Pranzo
Ore 16.00 Arrivo al rifugio Garelli (m. 1970)
Ore 18.00 Arrivo conclusivo a Pian delle Gorre (m. 1044)

	Dislivello Salita	Dislivello Discesa	Equipaggiamento	Difficoltà
1° giorno	Mt 926		Scarponi, bastoncini, Sacco letto e Ciabatte	E
2° Giorno	Mt 779	1906	Scarponi, bastoncini, attrezzatura da ferrata, pila	EE.A

!!!!!!! Per prenotazione telefonare al più presto possibile a Kikki, entro Venerdì 17 luglio

Accompagnatori: Kikki 3383007512 - Dodi Piacenza – Gigi Bertolino

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

Mana Beppe– Piacenza.Dodi– Bertolino.Gigi– Fissore.Virginia– Ballocco.M– Gorzegno.Giov– Grosso.Beppe– Grasso.G– Parigi.V–
Allasia.K– Gota.M.G– Mattioni.M– Sordella.D–

TORNA ALL'INDICE ANNO 2015



MARTEDI' 28 LUGLIO 2015

ANELLO LAGHI DI VENS

Valle Stura

Percorso Auto Fossano, Beguda, Demonte, Vinadio, Bersezio, Ferrere (1869)

Ore 06,30	Partenza da Fossano
Ore 07,15	Secondo ritrovo Beguda
Ore 08,30	Inizio escursione da Ferrere
Ore 10,00	Colazione
Ore 12,30	Arrivo Pranzo e riposo
Ore 13,30	Inizio ritorno
Ore 16,45	Arrivo posto auto a Ferrere

Dalla borgata Ferrere si segue la mulattiera in una conca pascoliva, si attraversa il rio Forneris, dove s'incontra la deviazione per il colle di Stau: sarà la via del ritorno.



Si prosegue verso sud-ovest su pianoro popolato di marmotte fino a raggiungere colle **del Ferro (2586)** proseguendo a sinistra si raggiunge il **colle delle Tortisse**. Da questo colle si stacca un sentiero verso sinistra e si attraversa una conca che contiene minuscoli laghetti. Ancora in diagonale si raggiunge il **passo Morgan (2660)**. Di qui una bellissima veduta sui laghi di Vens e cime della valle Stura e Valle Maira, sullo sfondo la cuspide del Monviso. Si prosegue poi sul sentiero che raggiunge la **Testa del Ferro (2769.)** Si scende poi al **colle Panieris**, dove la vista spazia tra le principali cime delle Marittime, s'incontra un edificio militare

semi diroccato, oltre il quale con un ripido sentiero ci s'inoltra nel vallone dello Stau.

Si risale poi verso sinistra passa a fianco ad una baita ristrutturata e si risale l'ampio anfiteatro che porta al **colle dello Stau (2500)** di qua ancora una bella vista su Monte Tenibre, becco alto del Piz e Testa dell'Ubac.

Oltre il colle si affaccia la conca di Ferriere, con sentiero ripido ma ben segnato si raggiungono avvallamenti erbosi tappezzati di cespugli di rododendri e larici sempre più fitti.

Si ritorna così al rio Forneris

Meno di mezzora si raggiunge il parcheggio.



Dislivello	Equipaggiamento	Difficoltà
M 1100	Scarponi e bastoncini	E/EE

Accompagnatori: Domenico e Gabriella Dotta

Referenti del gruppo

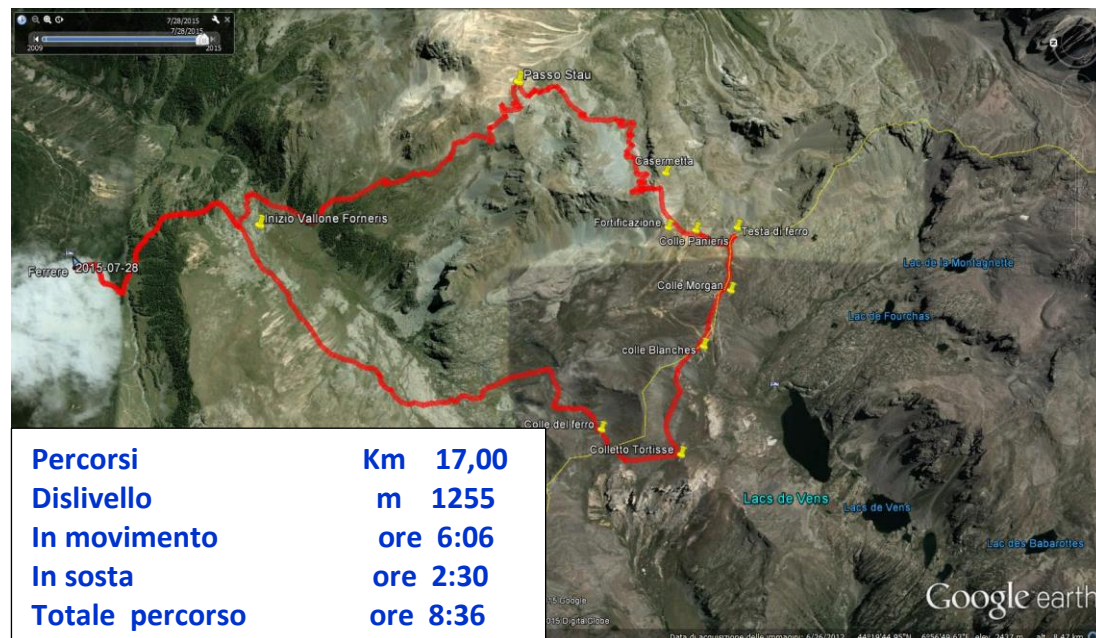
Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO](#)



Percorsi	Km	17,00
Dislivello	m	1255
In movimento	ore	6:06
In sosta	ore	2:30
Totale percorso	ore	8:36



AIME ALESSANDRA
 ALLASIA KIKKI
 AUDISIO GIORGIO
 BARBERO MARCELLO
 BERTOLA BARTOLOMEO
 BOSIO MARIO
 BOTTINO LAURA
 CODA ELEONORA
 COMETTO ANGELA
 CRAVERO FRANCO
 DE FEUDIS LUCREZIA
 DOTTA DOMENICO
 DOTTA GABRIELLA
 FANTINO WALTER
 FIRINU GIUSEPPE
 GERBAUDO PAOLO
 GHIGLIONE DOMENICO
 GHIOTTINI BRUNA
 GIRAUDO GIOVANNI
 GOSMAR DINO
 GOTA MARIA GRAZIA
 LEONE ANTONINO
 LUSSI GIUSEPPE
 LUSSI LILIANA
 MARTINA SILVIO
 GIOR DAN ENGO PIERA
 MATTIONI MONIQUE
 MAZZOLA ALDO
 ODASSO GIANPIERO
 ORELIA MARGHERITA
 PANERO C
 PICCO CLELIO
 PIUMATTI LUCIANA
 ROMANO GIANFRANCO
 SCIAMANNA GIORGIO
 SCIAMANNA GIANNA
 SILVESTRO CARMEN



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



MARTEDI' 04 AGOSTO 2015

M.CHERSOGNO (3024) - FONTE NERA VALLE MAIRA

Percorso Auto FOSSANO - DRONERO - PRAZZO - S.MICHELE P. - CAMPIGLIONE (1717)
Percorso a piedi CAMPIGLIONE - GR.CHIOTTI - C.LLE DI CHIOSSO - M.CHERSOGNO - FONTE NERA - C.LLE DI CHIOSSO - CAMPIGLIONE

Ore 06,30 Ritrovo e partenza dalla piazza d'armi di Fossano (Ore 0700 a Dronero)
Ore 08,30 Parcheggio auto presso il punto di partenza (CAMPIGLIONE) e inizio gita.
Ore 09,30 Prima sosta alle GR.CHIOTTI(15min.)
Ore 10,30 Arrivo al C.lle di Chiosso (breve sosta)
Ore 12,30 Presumibile arrivo alla vetta del M.Chersogno
Ore 13,30 P.sso CHERSOGNO SE Sosta pranzo e relax
Ore 14,30 Ripresa escursione
Ore 15,00 Arrivo a FONTANA NERA
Ore 16,00 Arrivo al C.lle di CHIOSSO
Ore 18,30 Arrivo al P.to di partenza. Rientro in sede

Descrizione

Lasciate le vetture al punto di partenza si sale per una carrareccia fino alle **GR.CHIOTTI (2022)**.
Giunti a una fontana si prende a destra per il **C.LLE DI CHIOSSO (2407)**. Da qui, per un ripido sentiero si giunge a un vasto pianoro superato il quale ci si inerpica per la montagna attraverso una traccia detritica che raggiunge prima il **C.LLE DEL CHERSOGNO (2880)** e poi la vetta.

Il ritorno si percorre nella traccia di salita fino al pianoro da cui si raggiunge la FONTE NERA..

Da qui un sentiero prima in discesa e poi in breve salita riporta al C.LLE DI CHIOSSO da cui si ridiscende per il percorso di salita



Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
M 1307			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Antonio ASTORI** tel. 0172/633388 - 3393578783

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



AIME ALESSANDRA
AIMONE RENATA
ALLASIA KIKKI
ARESE ALDO
ASTORI ANTONIO
BARBERO MARCELLO
BERTOLA BARTOLOMEO
BERTOLINO GIGI
BO ANTONELLA
BURROVI IVAN
BUSSO FRANCA
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
DOTTA DOMENICO
DOTTA GABRIELLA
FABRONE PADRE ORESTE
FANTINO WALTER
FERRERO RICCARDO
FIRINU GIUSEPPE
GHIGLIONE DOMENICO
GIORDANO(ARESE) ANNA
GROSSO GIUSEPPE
ODASSO GIANPIERO
PANERO LUCI
PIACENZA DODI
PICCO CLELIO
PIUMATTI LUCIANA
ROMANO GIANFRANCO
ROSSO GIANNI
ROSSO LIVIA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA

4 agosto 2015 Monte Chersogno



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



MARTEDI' 11 AGOSTO 2015

Monte Oserot

Valle Stura

Percorso Auto Fossano, Borgo S.D., Beguda, Bersezio.
Percorso a piedi Bersezio, Fontana dell'Iretta, Basse Terra Rossa, Colle Oserot, Vetta su Monte Oserot

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da Fossano Piazza Diaz
Ore 07,15 2° Ritrovo a Beguda
Ore 08,15 Arrivo a Bersezio (1634 m.) Sosta auto
Ore 09,30 Pausa Colazione Fontana dell'Iretta
Ore 10,45 Arrivo alle Basse di Terra Rossa 2425 m
Ore 11,30 Arrivo al Colle Oserot 2641 m.
Ore 12,30 Arrivo al Monte Oserot (2854 m.) Pausa pranzo
Ore 13,30 Inizio ritorno
Ore 16,30 Arrivo posto auto

Breve descrizione del percorso:



Da Bersezio, si sale al Municipio, accanto alla Chiesa si sbucca su un piazzale con fontana. Qui si prende Via Oserot seguendo le indicazioni la Bassa di Terra Rossa ed il Colle Oserot, si imbecca il sentiero di dx che attraversa un boschetto di larici poi s'immerge in una strada sterrata.

A quota 2050 si attraversa il rio, quindi si sale con ampi tornanti si arriva alla **Bassa di Terra Rossa (2425 m.)** Poi si prosegue sulla vecchia carrareccia militare.

Poco più avanti, a quota 2513, di fronte alla dolomitica parete della Rocca Francia, si

abbandona la vecchia carrareccia diretta al Passo di Rocca Brancia, per prendere a Sx un sentierino segnalato con strisce rosse. Il sentierino sale in breve su un ripiano erboso ai piedi del pendio sud-est del Monte Oserot.

Seguendo i segnavia rossi si rimonta il ripido pendio, prima direttamente con brevi zig-zag, poi in diagonale verso dx fino ad un colletto su un contrafforte secondario. Il sentierino piega ora a sx, s'innalza fra rocce rotte e raggiunge la cresta sommitale, che si percorre aggirando alcuni spuntoni sul versante sud, fino alla croce di legno in cima al **Monte Oserot (2854m.)** Il ritorno su stesso percorso.



Dislivello		equipaggiamento	Difficoltà
1220 m		Scarponi e bastoncini	E/EE

Accompagnatori: **Liliana Giraudo, Beppe Lussi**

Referenti del gruppo	Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@gmail.com	
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com	
Gigi Bertolino Cell 3382842942 pierluigi.bertolino@libero.it	

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)

AIME ALESSANDRA
ALLASIA KIKKI
BALLARIO CRISTIANA
BARBERO MARCELLO
BERTOLINO GIGI
BOFFA ADELE
BONGIOVANNI PATRIZIA
BUSSO FRANCA
CIRAVEGNA MORENO
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
DOTTA DOMENICO
DOTTA GABRIELLA
FABRONE PADRE ORESTE
FANTINO WALTER
FERRERO RICCARDO
FERRUA GIANFRANCO
GIORDANO LUIGI
GIUSTA DARIO
LUSSI GIUSEPPE
LUSSI LILIANA
PIACENZA DODI
PIUMATTI LUCIANA
ROSSO GIANNI
ROSSO LIVIA
ROASCIO GABRIELLA
SCIAMANNA GIORGIO
SILVESTRO CARMEN
SOMA' ANNA
VARADA PAOLA



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)

GIRO DEL COLLE FEUILLAS

VALLE MAIRA E STURA

Programma: **MARTEDI 25 AGOSTO 2015**

Percorso AUTO: FOSSANO - DRONERO - PRAZZO - VALLONE DI UNERZIO PRATOROTONDO - VIVIERE .

Percorso a PIEDI : BIVIO OLTRE VIVIERE (1850) - BIVACCO "ENRICO E MARIO" (2650) - C.LLE FEUILLAS - S.P41 per i LAGHI DI ROBURENT C.LLE DELLA SCALETTA(2614) - P.SSO ESCALON(2415) - P.P.

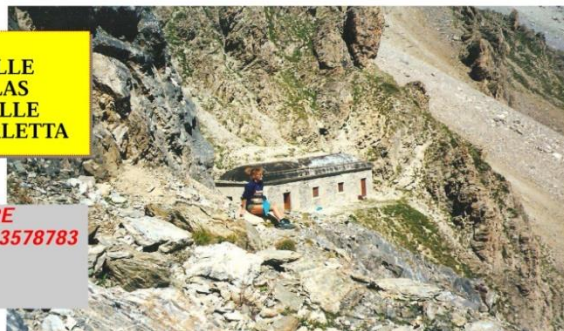
Ore 06,30 Ritrovo e partenza dalla Piazza d'Armi di Fossano .
 Ore 08,30 Parcheggio auto al punto di partenza e inizio escursione.
 Ore 10,00 Arrivo alla fontana/ abbeveratoio (breve sosta)
 Ore 11,15 Arrivo al BIVACCO "ENRICO E MARIO " (sosta)
 Ore 13,00 Zona Laghi Roburent (Pranzo e relax)
 Ore 13,45 Ripresa escursione
 Ore 14,30 Arrivo al C.LLE SCALETTA. (breve sosta)
 Ore 16,30 Arrivo al parcheggio....Rientro in sede .

Descrizione:

Dal bivio della strada oltre VIVIERE si segue il sentiero prativo S9 del C.LLE D'ENCHIAUSA fino al bivio per il COLLETO. Si prosegue a sinistra fino al bivio per l'ENCHIAUSA e quindi ancora a sinistra in direzione dell'incombente parete EST del massiccio dell'ORONAYE. Superando una fontana posta in uno spiazzo erboso, il sentiero si inerpica tagliando aride pietraie. Tenendosi ancora sulla sinistra rispetto alla via ferrata degli alpini, si giunge al BIVACCO "ENRICO E MARIO" . Da qui un sentiero con ripidi tornanti supera la barriera rocciosa ed esce sullo spartiacque poco sopra il C.LLE FEUILLAS (2749). Bella vista sul M.ORONAYE e sul sottostante omonimo lago. Continuando il nostro percorso, si scende per un sentiero inizialmente franoso che porta al LAGO DELL'ORONAYE. Senza raggiungerlo ci si inserisce sul sentiero P41 e quindi sul S10. Raggiunto per stretti tornanti il C.LLE DELLA SCALETTA, ai piedi dell'omonimo monte, si prosegue per il P.SSO DELL'ESCALON fino al punto iniziale che chiude l'anello intorno al C.LLE FEUILLAS.

DIFFICOLTA': E / EE
DSLIVELLO : 900 m.al COLLE DEL FEUILLAS
200 m Al COLLE DELLA SCALETTA

ACCOMPAGNATORE
Antonio ASTORI 339 3578783



[**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**](#)

AIMONE RENATA
ALLASIA KIKKI
ARESE ALDO
ASTORI ANTONIO
BALLOCCO MARCO
BALLOCCO VIRGINIA
BARALE MARIO
BARBERO MARCELLO
BERTOLA BARTOLOMEO
BERTOLINO GIGI
BO ANTONELLA
BUSO FRANCA
COMETTO ANGELA
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
DEZANET CORRADO
DOTTA DOMENICO
FANTINO DOMENICA
FANTINO WALTER
FERRERO RICCARDO
FERRUA GIANFRANCO
GERBAUDO PAOLO
GIUSTA DARIO
GROSSO GIUSEPPE
ODASSO GIANPIERO
PANERO KATE
PANERO LUCI
PIACENZA DODI
PICCO CLELIO
ROA ANNA
ROMANO GIANFRANCO
ROASCIO GABRIELLA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
SILVESTRO CARMEN
VARADA PAOLA



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)

NON TERMINATA PER PIOGGIA



MARTEDI' 01 SETTEMBRE 2015

CIMA CIAVAL
Valle stura

Percorso Auto Fossano - Beguda - Pian della Regina di Pietraporzio
Percorso a piedi Pian della regina - Cima Ciaval

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi
Ore 07,15 2° ritrovo Beguda
Ore 08,15 Arrivo al Pian della Regina di Pietraporzio (1468) *Inizio Escursione*
Ore 09,30 Pausa colazione presso chalet Viglietta (2060)
Ore 11,30 Arrivo al colle (2608)
Ore 12,00 Arrivo Cima Ciaval (2641) *pausa e pranzo*
Ore 13,30 Ripresa escursione
Ore 17,00 Arrivo Posto auto

Descrizione:



Se il tempo è buono si farà un giro ad anello, passando per il sentiero "balcone" altrimenti si ritorna per la stessa via

Dalla cima, ammirata la splendida vista sul medio Vallone dell'Ischiator e su tutte le Alpi Marittime della Valle Gesso, si scende dall'altra parte (versante Ischiator) il ripido pendio erboso per alcune decine di metri, fino ad intercettare la traccia orizzontale del sentiero segnalato ("Sentiero Balcone") che unisce il Passo di Rostagno con i baraccamenti del Monte Vaccia. Si prosegue, verso

sinistra, lungo questo [panoramico sentiero](#)

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1350			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: [Giovanni Rosso](#)

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

3:

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)

ALLASIA KIKKI
AMBROSIN GIANNI
BARALE MARIO
BARBERO MARCELLO
BERTOLINO GIGI
BUSSO FRANCA
CIRAVEGNA MORENO
CRAVERO FRANCO
DE FEUDIS LUCREZIA
DOTTA DOMENICO
DOTTA GABRIELLA
FABRONE PADRE ORESTE
FANTINO WALTER
FERRUA GIANFRANCO
FIRINU GIUSEPPE
GHIOTTINI BRUNA
GOTA MARIA GRAZIA
GROSSO GIUSEPPE
LUSSI GIUSEPPE
MATTIONI MONIQUE
ODASSO GIANPIERO
PANERO LUCI
PIACENZA DODI
PIUMATTI LUCIANA
ROMANO GIANFRANCO
ROSSO GIANNI
ROSSO LIVIA
ROASCIO GABRIELLA
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
SILVESTRO CARMEN
SOMA' ANNA
VARADA PAOLA



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



LUNEDI' 07/ MARTEDI 08 settembre 2015

Giro del Viso (Valle Po)

Percorso auto : Fossano Pian del Re m.2000.

1° giorno:

Ore 07.00 Ritrovo e partenza da Fossano in piazza Diaz (piazza d'Armi)
Ore 08.30 Inizio escursione
Ore 11.00 Arrivo al Quintino sella (m. 2640)
Ore Passo San Chiaffredo (m 2760) Sosta e pranzo a Sacco
ore Discesa attraverso il bosco dell'Alevè alle grange Gheit (m 1900)
Ore cena e pernottamento.
Il servizio di mezza pensione al rifugio Vallanta (m 2420) costa 37,00.

2° giorno:

Ore Sveglia, Colazione
Ore Salita al Passo Vallanta (m 2811)
Ore Discesa al rifugio Mont Visò (m. 2465),
ore Salita al Buco del Viso (m 2880) sosta pranzo
ore Discesa

	Dislivello Salita	Equipaggiamento	Difficoltà
1° giorno	1300	Scarponi, bastoncini, Sacco letto e torcia elettrica	E
2° Giorno	850	Scarponi, bastoncini, pila	E

!!!!!!! E' obbligatoria l'iscrizione del Cai. I posti al rifugio sono molto limitati
Per prenotazione telefonare al più presto possibile a Nini Gramaglia
3396994532, entro Venerdì 04 Settembre

Accompagnatori: Nini Gramaglia 3396994532

Buco di Viso fu aperto ufficialmente nel 1480 e divenne il primo traforo alpino della storia nonché la prima galleria a collegare Italia e Francia. Fu realizzato per volontà del marchese di Saluzzo Ludovico II Del Vasto per creare un passaggio più agevole tra le Alpi al fine di incrementare i commerci. Si tratta di una galleria posta a 2882 metri di quota che, attraversando il monte Granero, collega Crissolo, in provincia di Cuneo, e Ristolas, nella Valle del Queyras. Interessante da vedere perché recentemente è stato ristrutturato e reso agibile come in origine

VAI ALLA FOTO DI GRUPPO



MARTEDI' 08 SETTEMBRE 2015

Colle Traversette – Buco del Viso Valle Po

Percorso Auto Savigliano Saluzzo, Paesana, Crissolo, Pian del Re.

Percorso a piedi

Ore 07,00 Partenza da Fossano Piazza d'Armi
Ore 08,30 Partenza dal Pian del Re quota 2100 mt.
Ore 12,00 Colle delle Traversette quota 2937 mt
Ore 13,00 Attesa arrivo gruppo proveniente dal giro del Viso e attraversamento buco del viso
Ore 13,300 Pausa Pranzo
Ore 14,30 Discesa al pian del re



Dislivello	equipaggiamento	Difficoltà
837	Scarponi, bastoncini e pila	E

Accompagnatori: Gigi Bertolino e Gigi Giordano

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

Colle delle Traversette 08 sett 2015



[VAI ALLA 2 FOTO](#)

ASTORI ANTONIO
BARALE MARIO
BARBERO MARCELLO
BERTOLA BARTOLOMEO
BERTOLINO GIGI
BURDISSO GIANNI
CALDERA GERMANO
COMETTO ANGELA
DEGIOANNI BRUNA
DOGLIANI STEFANO
FANTINO DOMENICA
FANTINO WALTER
FIRINU GIUSEPPE
GOTA MARIA GRAZIA
GERBI LUIGI
LEONE ANTONINO
LUSSI GIUSEPPE
LUSSI LILIANA
GIORDANENGO PIERA
MOGGIO FLAVIO
ODASSO GIANPIERO
ORELIA MARGHERITA
PANERO KATE
PANERO LUCI
PASCHIERO RENATO
PICCO CLELIO
PIUMATTI LUCIANA
ROMANO GIANFRANCO
SAROTTI ANDREA



[VAI ALLA 3 FOTO](#)



KIKKI-ALDO-MARTINA-ANTONELLA-FRANCA-GIANFRANCO-ROBERTO-BEPPE G.-DODI-GIANNI R.-LIVIA-GIORGIO-GIANNA-SIMONE-CARMEN

[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



Sezione di Fossano Gruppo Seniores

LAGO REISASSA—MONTE FERRA (3094) VALLE VARAITA

Programma: MARTEDI 15 SETTEMBRE 2015

Percorso AUTO: FOSSANO - COSTIGLIOLE - VENASCA - SAMPEIRE - CASTELDELFINO - VALLONE DI BELLINO - S. ANNA DI BELLINO.

Percorso a PIEDI: S. ANNA DI BELLINO (1850) - VALLONE DEL REISASSA - LAGO REISASSA (2720) - MONTE FERRA

Ore 06,30 Ritrovo e partenza dalla Piazza d'Armi di Fossano
Ore 08,30 Parcheggio auto presso il punto di partenza
Ore 11,30 Presumibile arrivo al LAGO REISASSA
Ore 12,30 Presumibile arrivo sulla vetta del M. FERRA
Ore 13,00 Ritorno al LAGO REISASSA
Ore 13,00/1400 Sosta pranzo e relax
Ore 14,00 Inizio ritorno...
Ore 17,00 Arrivo al punto di partenza e rientro in sede

Descrizione:

Parcheggiate le auto sul piazzale antistante la Chiesetta di S. ANNA DI BELLINO (1850) si sale attraverso la borgata seguendo le tacche rosse iniziali. Superata un casermone adibito a colonia estiva il sentiero prende a salire ripidamente fino a una grangia diroccata e quindi con ampi tornanti ci conduce nell'ampio VALLONE DEL REISASSA. Più avanti troviamo il bivio per il COLLE REISASSETTO. Prendiamo a destra e, seguendo il vallone giungiamo al LAGO REISASSA dalla caratteristica forma a cuore che prende il nome dai profili a dente di sega delle montagne circostanti. Seguendo una traccia con ometti si risale il ripido e pietroso pendio e di cresta si guadagna la cima sormontata da una piccola croce. Bellissima vista sul M. MONGIOIA

Difficoltà: E

Dislivello : 1240

ACCOMPAGNATORE
Antonio ASTORI
Tel. Cell.: 339 3578783



[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



AMBROSIN GIANNI
ARESE ALDO
ASTORI ANTONIO
AUDERO CLAUDIO
BARBERO MARCELLO
BERTOLA BARTOLOMEO
BERTOLINO GIGI
BO ANTONELLA
BONGIOVANNI PATRIZIA
BURDISO GIANNI
DE FEUDIS LUCREZIA
DEZANET CORRADO
DOTTA DOMENICO
FERRERO RICCARDO
FIRINU GIUSEPPE
GIORDANO(ARESE) ANNA
GOTA MARIA GRAZIA
GROSSO GIUSEPPE
ODASSO GIANPIERO
PANERO KATE
PANERO LUCI
PICCO CLELIO
SCIAMANNA GIORGIO
SCIAMANNA GIANNA
SILVESTRO CARMEN



15 sett 2015 Colle Reisassetto



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



MARTEDI' 22 SETTEMBRE 2015

Anello Val Rossa Valle Gesso

Percorso Auto Fossano - Borgo S:D - Terme di Valdieri

Ore 06,30 Partenza da Fossano
Ore 07,00 2° ritrovo Borgo S.D.
Ore 08,00 Inizio escursione
Ore 09,00 Sosta Colazione
Ore 12,00 Arrivo passo di Costa Miana
Ore 13,00 Arrivo lago e sosta pranzo
Ore 14,00 Inizio ritorno
Ore 17,00 Arrivo posto auto



Si percorre il sentiero che porta al Valasco, ad inizio del quale si farà la sosta colazione. (mt. 1763) Si abbandona il piano del Valasco prendendo il sentiero che porta al passo di Val Miana. Giunti al bivio per Val Miana, si prende il sentiero per il passo di Costa Miana (mt. 2600) da questo passo si gode di una vista stupenda su tutte le cime e valloni del piano del Valasco

S'inizia la discesa in direzione dei laghi di Val Rossa e proseguendo si arriva verso la Valle Scura e di qui al Valasco, dove si conclude l'anello, per giungere al posto auto.



Dislivello	Equipaggiamento	Difficoltà
1232	Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: Fantino Walter

Referenti del gruppo

Gianfranco Sarotto
Giorgio Sciamanna
Kikki Allasia
Gigi Bertolino

cell 3332275891
cell 3406785 865
cell 3383007512
Cell 3382842942

sarotto.gianfranco@gmail.com
giorgio.sciamanna@gmail.com
amallasia@gmail.com
pierluigi.bertolino@libero.it

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €, entro il venerdì precedente (5 per infortuni e 2 per soccorso alpino).

VAI ALLA FOTO DI GRUPPO



ALLASIA KIKKI
 AMBROSIN GIANNI
 ARESE ALDO
 ARESE MARTINA
 BARALE MARIO
 BARBERO MARCELLO
 BERTOLA BARTOLOMEO
 BERTOLINO GIGI
 BO ANTONELLA
 BURDISO GIANNI
 BUSSO FRANCA
 COMETTO ANGELA
 CRAVERO FRANCO
 DOTTA DOMENICO
 PADRE ORESTE
 FANTINO WALTER
 FERRERO RICCARDO
 FERRUA GIANFRANCO
 FIRINU GIUSEPPE
 GIORDANO ANNA
 GOTA MARIA GRAZIA
 GROSSO GIUSEPPE
 ODASSO GIANPIERO
 PIACENZA DODI
 PICCO CLELIO
 PIUMATTI LUCIANA
 ROMANO GIANFRANCO
 SCIAMANNA GIORGIO
 SCIAMANNA GIANNA
 SILVESTRO CARMEN
 TALARICO GUGLIELMO



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)

CHIUSURA 2015



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE 30 ottobre 2015 ENTRAQUE



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE 17 novembre 2015 ALPE DI RITTANA



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE

17 novembre 2015 Tajare



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE

24 novembre 2015 Cima Cialancia



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE

01 dicembre 2015 Monte Ricordone



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE

03 dicembre 2015 La Gardetta



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE

11 dicembre 2015 Colle Gilba



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE

15 dicembre 2015 Borgate Roaschia



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

FUORI STAGIONE 22 dicembre 2015 Monte Tayare



[TORNA ALL'INDICE ANNO 2015](#)

martedì 30 giugno 2015 m. Leccia

La celerità e puntualità di Pino nell'inviarci le foto, il tracciato e l'elenco dei partecipanti ed il mio patareccio al dito che mi impedisce il lavoro manuale, mi hanno suggerito di scrivere qualche considerazione sulla gita di ieri.

Gianni e Livia con Franca mi recuperano con qualche minuto di ritardo sull'ora stabilita. Gianni accelera, non si lascia intimorire dal giallo del semaforo, ogni secondo è prezioso. A Borgo al solito parcheggio oltre la rotonda, ci sono già tutti. Chi ci saluta, lo fa avvicinandosi al nostro finestrino e si parte. Sono numerose le auto in fila indiana verso le Terme di Valdieri, ma al Pian della Regina il parcheggio le accoglie tutte. Saluti incrociati, il mio cuore si riempie di stupore e di gioia, è dalla chiusura dello scorso anno a Murazzo che non rivedo alcuni volti amici. Il sole ci augura buona escursione e ci accompagnerà solo fino al colle Ciriegia mt 2543. Alle 8,05 siamo in 32, diligentemente incolonnati sul ponticello prima e poi lungo l'ampio vallone omonimo. In quel verde estivo e fiorito spiccano i nostri colori più disparati. Dalle retrovie Pino si diletta a scattare le prime foto. Ci raggiunge Dario, che ancora non conosco, era arrivato a Borgo ancora dopo di noi perdendo l'appuntamento col gruppo.

Oggi siamo in 7 reduci dal cammino di Santiago e mi fa piacere raccontare del viaggio a chi è interessato. Giusi mi dice che ha lasciato volutamente le sigarette a casa. Che bello! Santiago sta dando i primi frutti.

Colazione e pipi stop dopo un'ora esatta di marcia su accoglienti pietre e si riparte. Ora c'è la neve a interrompere il sentiero per poi lasciarlo ricomparire più a monte. Per noi delle retrovie non è faticosa la salita se ricalchiamo le orme di chi ci precede.

Altri nevaï si alternano fino alla casermetta appena sotto il colle. Una targhetta ricorda il passaggio di ebrei meno fortunati di noi che nel '43 invano hanno cercato la salvezza per fuggire alla persecuzione antisemita. Percepisco il luogo come sacro fintanto che non arriva l'intero gruppo affaticato e soddisfatto. Ora ci dividono meno di 150 mt dalla cima Leccia mt 2673. Laura rimane alla casermetta, si fa compagnia con un militare romano arrivato lì non so come. Io e qualcun altro le lasciamo in consegna i bastoncini, altri no, li ritengono indispensabili per salire tra gli sfasciumi di quel ripido sentiero con comodi appigli. Tutti con prudenza arriviamo ad uno spiazzo, ma qui, sfortuna vuole che una pietra caduta dall'alto colpisca il braccio destro di Gigi. Se fossi stato al suo posto, quella pietra non mi avrebbe colpito. Subentrano panico e paura e la nebbia compare improvvisa quasi a voler mettere a tacere l'accaduto. Gigi è saggio e prudente, desiste e come lui molti altri. Il mio orgoglio invece, in competizione con quello di Nino, la fa da padrone e ripartiamo, chi c'è, c'è e non si può perdere tempo col sole che se n'è andato. Con un po' di prudenza salgo in scioltezza, però siamo in pochi a contenere la paura di molti. Alcuni lasciano in un anfratto di roccia i bastoncini e poter usare tutti gli arti che il buon Dio ha loro assegnato. Anto invece molla zaino, giacca a vento e paura ma non sappiamo dove. Nino il cocciuto, il suo zaino invece lo tiene stretto, forse ha ancora vivo il ricordo di quando se l'era scambiato con Rita perché dello stesso colore.

In cima Clelio si apposta per la foto di gruppo, ma deve attendere perché l'arrivo è scaglionato. La foto è bella, immortalata fatica, sofferenza e sorrisi, ma lo sfondo lascia libera interpretazione ad ognuno. Qualche preghiera per dire il nostro grazie e subito

[*continua alla pag successiva*](#)

scendiamo sia perché la discesa per alcuni preoccupa più della salita e sia per non fare attendere chi al colle sta scalpitando. Gianni improvvisa una variante verso i due laghetti ancora bordati di neve. Pino ed io non lo seguiamo, siamo preoccupati più dell'interessata, di recuperare il suo zaino. Ci passo a fianco, forse è di moda il nero...non lo vedo. Per fortuna lo scorge occhi di lince che soddisfatto, lo consegna alla proprietaria. Un rimprovero per le sue distrazioni, ma lei incassa e come ringraziamento, se la cava con un bacio alla Giuda ad entrambi. Ci ricomponiamo con gli altri del gruppo alla casermetta e col languorino di tutti, quando manca poco alle 13,00, ci accampiamo nuovamente tra altri massi per consumare il desiderato e meritato pranzo. E' impressionante quanto sia vorace Lucrezia. Con un appetito che non ha eguali, si divora quel decimetro-cubo di alimenti in un amen. Penso a Gigi, sempre lento nel mangiare, dovrebbe ricevere qualche ripetizione da lei. Concludiamo il pasto con la torta di Gabriella, il solito bollente caffè di Liliana, residui di ottimo tè di padre Oreste e liquori giunti da zaini diversi. Ognuno si sbraga a modo suo e solo Nino, sotto gli occhi invidiosi di Franco e miei, riesce ad improvvisarsi uno scomodo giaciglio. Non ci resta che scendere, chi sul nevaio e chi più prudente sul sentiero di salita. Gianna abusa della neve, è punita da chi si è risentito con un ciciu nel suo bianco sporco. Il militare romano ci lascia al bivio per il Rifugio Regina Elena dove pensa di pernottare ed il suo distacco da Laura si esprime in un tenero abbraccio.

Beppe Lussi alla sua prima uscita dopo un lunghissimo periodo di inattività per problemi al piede, ha retto bene, è soddisfatto come pure Liliana, perché questa camminata è stata per lui un ottimo banco di prova.

Giunti alle auto ci liberiamo immediatamente di scarponi e calzettoni per calzare comode e arieggiate ciabatte. Grazie alla generosità di Kikki, festeggiamo con bollicine e pasticcini, il suo anniversario di Matrimonio con Flavio che voglio immaginare lassù oltre le nubi, sorridere e gioire per noi e con noi per questi bei momenti di convivialità e di sana amicizia

Vi abbraccio tutti. Marcello

Ps Non era mia intenzione urtare la sensibilità di nessuno. Se qualcuno ne ha patito chiedo scusa. Per eventuali chiarimenti o osservazioni:

marcellobarbero@libero.it

[TORNA ALLA FOTO](#)

Martedì 4 agosto 2015. Chersogno col fjà curt

Sono certo di non essere il solo a ringraziare Antonio per la bella gita di ieri. Anche oggi sono molte le auto che salgono la valla Maira, se fossimo stati più parsimoniosi, forse qualche vettura avrebbe potuto riposare sulla piazza di Dronero. Mi costa fatica guidare con calma, ma Gianna, seduta dietro, rischia di patire. Se fosse una giornata limpida, imboccata la valle per Acceglio, vedremmo già la nostra cima di oggi stagliarsi imponente di fronte a noi. La strada è tortuosa e lunga e per rendere meno monotono il viaggio, giochiamo alla stima dei presenti. Per me siamo 36, Giorgio dice 33, indovina Gianna con 32. Tutti, troviamo parcheggio, poco prima di Campiglione. Riccardo, educato, mi saluta per primo, non lo avevo riconosciuto, era un po' che non lo vedevo. Si parte alle 8:25 le raccomandazioni di Antonio, di non superare il capo-gita e di rimanere in gruppo non sono recepite da chi forse in quel momento è ai servizi. Clelio ha dimenticato gli scarponi, nessun problema, parte con le calzature di ricambio. Sono cattivo, ma non so quanto avrei pagato per vederlo salire con le ciabatte come le mie. Mi accompagno subito con chi mi condivide nostalgici ricordi di questi luoghi a lui cari, mi rattristo e mi commuovo e dico a me stesso, quanto sono fortunato. Facciamo la prima sosta alle grange Chiotti, tutte ristrutturate con gusto, dove saremmo potuti arrivare con le auto risparmiando tempo e 300 mt di dislivello, se il Comune di Prazzo avesse concesso il permesso di transito. Colazione all'ultima casa dopo quasi un'ora di cammino. Meo si ripete, come martedì scorso, con i suoi bisogni, sempre alla stessa ora e si perde. Lo invidio, vorrei essere io regolare come lui!, ora siamo noi delle retrovie a cercarlo. Alzo gli occhi verso il monte e, quando la nebbia non la fa da padrona, riusciamo a vedere ad occhi nudi la grande croce 1000 mt più in alto, ...vorrei essere già lassù. Quel massiccio imponente a ridosso delle Grange mi ricorda il Cervino di sfondo a Cervinia. Domenico non ha potuto mettere a disposizione la propria auto, ha sofferto più di Gianna in quei tornanti stretti e interminabili ed ora si ferma perché ha ancora voglia di vomitare. Torna indietro con radio-trasmittente e chiavi dell'auto di chi gli ha dato un passaggio, gli dispiace scendere a valle e amareggia anche noi. Ci salutiamo, una momentanea tristezza aleggia nel gruppo, la proveremo di nuovo quando tre dei nostri, dovendo anticipare il rientro, a fine pranzo rinunceranno alla variante. Ora il sentiero sale ripido verso il colle di Chiosso e il silenzio lascia spazio al gorgheggiare del ruscello alla nostra sinistra. Quattro giovani ci superano negli ultimi tornanti disinvolti e in scioltezza. Li ritroviamo al colle, la forte curiosità mi spinge a chiedere loro l'età. La somma degli anni supera di poco quelli di Meo, oggi il più longevo. Il passo di Antonio secondo alcuni è troppo sostenuto, Gabriella rallenta e s'inventa un'andatura sua nonostante l'impaziente incoraggiamento del marito Domenico, "Garufin" per gli amici, Alce bianca non gli piace, lo invecchia. E' la prima volta che noto Gigi contrariato, forse "sente" il vento che poco dopo ci accoglie al colle del Chersogno (mt 2880), piacevole per pochi e fastidioso per molti, che spinge Dody a indossare i guanti. Manca poco alla vetta, Renata apre la fila e mi chiedo: forse era lei ai servizi, durante le raccomandazioni alla partenza, oppure ha un po' di otite come il sottoscritto? Alle 12:15 con un quarto d'ora in anticipo, siamo in cima attorno alla grande croce, gioiosi e rilassati come quando ci si ritrova agli aperitivi, intorno al tavolo delle bevande con salatini. Il mio pensiero corre in basso a Domenico, Gigi con la sua radio, prova invano a chiamarlo. Guardo, ammiro, contemplo, prego da distratto con gli altri e mi dimentico persino di ringraziare per essere giunto nuovamente così in alto con le mie gambe quando qualcuno a casa fatica col girello deambulatore. Foto di gruppo, chi ha braccia affidabili si ancora alla croce e si espone per fare spazio agli altri. Quasi tutti non si preoccupano della discesa eccetto chi non ha gustato la salita sapendo di dover scendere e m'improvviso con Pino suo angelo custode, anche se ha scarponcini e bastoncini nuovi. Complimenti a Gabry, che con tenacia sale e arriva anche lei in vetta accompagnata dal marito. Consumiamo Il pranzo più in basso, dove cessa il vento, inizia il pianoro e si

dirama il sentiero della nostra variante. Il cielo alle nostre spalle verso la Marchisa ora è grigio topo, scende qualche goccia come quella nella flebo del malato, ma Antonio si preoccupa e vuole anticipare i tempi della partenza alle 13:30. Gigi è agli antipasti, contestazione della ciurma al Generale, rischio di ammutinamento. Clelio, ne inventa un'altra delle sue, mi fa tenerezza, lo apprezzo per il suo sarcasmo, l'autocritica e il coraggio nel raccontare. Gli scoppia l'acqua ghiacciata nello zaino, gli bagna la schiena e gli condisce gli alimenti. Forse oggi rimanendo a casa avrebbe fatto un terno al lotto. Non chiede a nessuno di essere sfamato e dissetato, lo ammiro, io farei lo stesso. Il ghiaccio non è sprecato perché dal suo discolo esempio, comincia a raffreddare la schiena di qualcuno. I tre amici ora partono, ma terminato il saluto anche Antonio decide di far scendere il gruppo con loro, ha paura di quei nuvoloni. Se da una parte mi dispiace rinunciare alla variante, dall'altra mi tranquillizza l'idea di tornare a valle tutti insieme. Non ho il tempo di pensare al cambio di programma e lui decide nuovamente di fare la variante. C'è un esubero di baci, dati e ridati di nuovo. Penso: se qualcuno non ha un polso, oggi c'è qualcun altro che invece non ha polso... partiamo verso la fonte nera ed il bivacco Bonfante. Chi si ricorda di voltarsi indietro contempla il Chersogno in tutta la sua maestosità e bellezza e nota l'evidente traccia di salita che poco prima ci ha spremuto fatica e sudore e la croce di lassù ad augurarci buon rientro. Ultime foto dal bivacco Bonfante e poi giù verso il colle di Chiosso davanti a noi poco più in basso. Il sentiero attraversa un'abbondante fioritura di genziana e di anemoni sfioriti, l'iperico invece è tra le mani di Meo. Mi pare di essere in un'aula di botanica, Ivan professore si diletta nelle spiegazioni ed io allievo, lo ascolto curioso e attento. Nutro un interesse particolare per la "aconitum vulparia", pianta velenosa che abbonda sul ciglio del sentiero, non so perché, ma penso subito a mia suocera che vive con noi. Meo non scollina, lo rimproveriamo Pino ed io ma lui non sente,... si era fatto aspettare alla partenza, naturale farlo anche al ritorno. Non solo flora ma anche fauna anche se l'orbettino è l'unico animale che incontriamo oggi. Ivan lo raccoglie, lo toglie dalla probabilità di essere calpestato, lo tiene tra le mani con la tenerezza della mamma con il proprio bimbetto, lo fotografo e poi delicatamente lo pone al riparo. Nuovamente qualche goccia si alterna al sole, chi ha portato a passeggio l'ombrello nello zaino, ora lo apre per dire a tutti di essere stato previdente anche se il vento glielo rivolta come noi i calzini all'arrivo. Il super paziente Domenico ci accoglierà con gustosi dolcetti. Gli chiedo informazioni sui tre amici, sono partiti un'ora prima di noi. In 13 concludiamo l'intensa giornata in un bar lungo la strada. Di Alessandra finalmente percepisco la voce, Gianni e Garufin sono preoccupati per le avverse previsioni del tempo nel fine settimana perché hanno prenotato guide e rifugio in alta valle d'Aosta. Gianna e Giorgio inseguono l'ombra del gazebo e Lucrezia è sofisticata e confusionaria nella sua ordinazione e mette in crisi la cameriera;tutti hanno di che dissetarsi eccetto il sottoscritto. Ultimi abbracci, un grazie ad Antonio per l'ottima escursione e ad ognuno di voi con la speranza di rivedervi martedì prossimo all'Oserot. Un super grazie a chi mi è stato vicino nei problemi di famiglia. Un forte abbraccio, Marcello.

marcellobarbero@libero.it

[TORNA ALLA FOTO](#)

Monte Oserot, martedì 11 agosto 2015

Ammirando i monti stamattina, ho subito pensato quanto siamo stati sfigati ieri nel salire sull'Oserot. Ed invece la fortuna ci ha assistiti perché quel pendio esposto a sud con il caldo di questi giorni ed il sole di oggi avrebbe fuso anche i nostri cervelli.

Nove sono le auto parcheggiate fuori dell'abitato di Bersezio, una dietro l'altra, come i vagoni di un treno in un binario morto della stazione di Fossano.

Ci basta attraversare la strada per iniziare la salita. Le previsioni, a chi le ha consultate ancora stamattina presto prima di partire, dicevano sole, e invece non è così e mi chiedo se oggi non corre buon sangue tra i due, come a volte succede anche tra noi del ffà curt.

Si parte con Liliana e Beppe oggi i nostri capi gita. 30 i presenti, conta Giorgio, 30 verifica Gigi Bertolino. Ma c'è un "intruso" oltre gli umani e non è un cane. Lascio indovinare a chi è rimasto a casa. Il sentiero sale costante in quel verde ancor umido della pioggia di ieri e Bersezio continua a spiarcì, nonostante sprofonda giù nel basso.

Quattro sono le new entry, fantastico, soprattutto quando si presentano il martedì persone belle, uniche e speciali. Forse è proprio per questo che faccio il possibile per non mancare all'appuntamento settimanale. Conoscere volti nuovi e arricchirmi di ogni persona, è un mio desiderio e una necessità.

Il sentiero è ampio, mi avvicino ad Adele di Pocapaglia, capelli bianchi non dovuti certo all'età, Cai di Bra eppure oggi è con noi. Non fatico a dialogare e tenere a mente il suo nome come quello di Moreno perché entrambi poco comuni. Adele mi ricorda un'amica di famiglia, Moreno un famoso ghiacciaio argentino....con lui perciò rompo subito il ghiaccio.

Prima di fare le altre due conoscenze, prendo fiato con chi non fatico e scatto qualche foto. Poi mi inserisco nei loro discorsi come chi entra nelle rotonde senza dare la precedenza perché quel cestino artigianale davanti a me, non mi dà pace già dalla partenza. Si chiama Paola, la portatrice della gabbietta. Stupito le faccio tante domande e nel minor tempo possibile per soddisfare la mia curiosità e quella di chi è nei paraggi. Oggi ha lasciato a casa un esercito di cani, 29, ma ha portato con se Quik, la gazza, l'ultima nata del suo "zoo", salvata miracolosamente 10 gg fa dalle grinfie dei suoi gatti. Quando la cesta-gabbia viene amorevolmente coperta per preservare il pennuto dal sole che non c'è, non mi pronuncio, lascio campo libero ad ognuno di voi per considerazioni o critiche. Oggi è nuovamente ritornato tra noi anche Gianfranco F che sicuramente non si è abbronzato soltanto a impastare cemento come aiuto muratore. Colazione al colle e non solo per noi umani, poi si riparte con la vetta che gioca a nascondino. Per Lucrezia il lungo falsopiano dell'ampia vallata che ha per tappo il lago Oserot è monotono, lei vorrebbe sempre e solo salire. Dove il sentiero è franato, c'è Garufin il nostro angelo custode, che protegge e dà sicurezza a chi ha paura di scivolare. Le stelle alpine cresciute quassù in quantità industriale, ormai sfiorite e ignorate, ci salutano in compagnia delle piante grasse, le stesse che molti di noi custodiscono negli anfratti o sui muri di casa loro. Nelle retrovie continuo il mio servizio fotografico, con responsabilità e passione anche se le immagini saranno sicuramente soggette a critiche, per il tempo uggioso, per la mia fotocamera antidiluviana, per la poca competenza ma soprattutto perché Pino non c'è e non ci siamo accordati sul prezzo.

Il sentiero si dirama, prima scompare, poi ricompare e, ripido, stretto e impegnativo, non ci lascerà fin sotto la vetta. Due genovesi dal passo più dinamico del nostro, sorpassano la lunga colonna, come fa l'ambulanza col malcapitato a bordo. L'andatura di Liliana e Beppe è costante ma troppo veloce per chi nelle retrovie sta facendo i conti con l'età e per Dody che ha incollato sulla schiena, quel mega parallelepipedo con tutto il materiale di pronto soccorso, che la sbilancia all'indietro. Ci sono con noi anche Gabriella, Anna e Luciana che, causa il freddo fastidioso del crinale, imita cappuccetto rosso col suo bel foulard. La croce della cima è lì davanti a noi; mentre i primi stanno già spintonando

per un comodo masso, arrivano anche i due Gigi. Il più longevo, coetaneo di Meo, con il suo abbigliamento "giovanile" che fa contrasto e pendant col colore dei suoi capelli. L'altro Gigi coetaneo mio, paziente e generoso, protegge, veglia e accompagna gli ultimi, come il pastore maremmano con le pecore che gli sono affidate. Ora un po' strettini, ci siamo tutti quassù, anche gli amici liguri, che ringraziamo per la foto di gruppo; il fotomontaggio oggi senza Pino sarebbe stato improbabile. Immortalò Bersezio 1200 mt sotto di noi che abbiamo lasciato quattro ore fa, con la nebbia come cornice, poi i volti dei "magnifici quattro". Mi porto a casa il sorriso innocente e contagioso di Cristiana, la spavalderia di Moreno, la soddisfazione di Adele e l'amore di Paola per il suo Quik, l'unico insieme al sottoscritto che pranza quassù con le bacche di goji. Preghiera, canto e subito discesa prudente verso il basso mentre il sole continua a burlarsi di noi. Alcuni, lenti in salita lo sono pure in discesa. La colonna ci aspetta più sotto ma non intuisce il pericolo. Sono tutti lì schierati sul sentiero, in fila come i birilli del boofing, pronti a lasciarsi colpire da eventuali pietre mosse dai nostri piedi.

E' l'una passata, c'è chi ha fame, viene presto accontentato nel pianoro sottostante. Speravamo almeno il pranzo in compagnia del sole e invece...oggi è antipatico e indisponente.

C'è chi nota che sono poco vestito. Eppure in vetta non ero il solo sbracciato. So che il mio abbigliamento leggero raffredda ulteriormente chi già è freddoloso, ma mi dispiace quando qualcuno pensa che io non abbia di che indossare. Perciò svuoto lo zaino e faccio mostra di tutti i miei capi sull'erba.

Ormai sono una classica, come la Parigi-Dakar, il vino di Beppe o eventualmente di Gianni, il caffè di Liliana e di Kikki, il genepi di Garufin e oggi più che mai, l'ottimo the di P. Oreste. Mi serve anche un cameriere per distribuire il mio primo esperimento alcolico. Ingaggio Franco, mio vicino di "sedia", lui non sente e non si muove, mi arrangio da solo. Poco dopo lo trovo già appisolato contro una pietra, capisco, aveva altro da fare!!!! Patrizia accompagnata da Anna ci saluta prima della frutta, solo più tardi saprò di qualche problemino agli occhi che la costringeva a rientrare prima.

Il lago Oserot è baciato finalmente dal sole, ora sembra quasi ci voglia invitare sulle sue sponde. Al colletto breve intervallo, lasciamo transitare tre scorbutici e esaltati ciclisti, loro saranno a valle prima di noi anche perché io inciampo, cado sull'erba, per fortuna ritorno in piedi con una capriola. Mi stupisco da solo, ma a Gigi nulla sfugge, si preoccupa e si precipita a pulirmi. Per fortuna dallo zaino mi fuoriescono gli occhiali da sole, senza rompersi,... la mia salvezza. Lo tranquillizzo: "Faccio sempre così, quando devo prendere gli occhiali nello zaino!!!". Scoppiamo entrambi in una piacevole risata, lui smette di pulirmi ed io, se ho qualche ammaccatura, la controllerò a valle lontano da occhi indiscreti. Il sentiero è ancora bagnato, melmoso e scivoloso. Gabriella davanti a me ha un'andatura barcollante, sperimenta il terreno più di una volta e mi viene il capogiro se la guardo. Io avevo dato poco prima e non mi va di ripetermi per essere solidale con lei. Perciò la sorpasso e la consegno nelle buone mani di Dario, la mia salvezza, dietro di me. Giungiamo a Bersezio, prima dell'orario previsto, sotto uno splendido sole, soddisfatti e appagati anche Liliana e Beppe. Un po' meno Nino che ora per fortuna sta giocando alle bocce. Il mattino ci aveva atteso nel centro paese per salire con noi sulla cima, ma invano perché noi avevamo imboccato il sentiero più a monte e lui non ci aveva visto.

Ora i curiosi guardano in su, da dove siamo ripartiti, mi aiuta Walter ad occhio nudo poi Alessandra con una zumata per individuare meglio la cima.

Ci fermiamo nuovamente a Vinadio nella solita area pic-nic per chiudere in bellezza la nostra gita. Quando il sindaco si accorgerà di questo nuovo abuso, sicuramente pagheremo il parcheggio se Garufin non è suo amico.

Ringraziamo ancora Liliana e Beppe, protagonisti con pasticcini, patate fritte, uva e vino a sazietà.

Buon ferragosto. Un abbraccio Marcello.

[TORNA ALLA FOTO](#)

“Carissima Sonia,
oggi al colle del Feuillas alla notizia di Antonio,
tutti ti abbiamo pensato e vorremmo poter alleviare il tuo immenso dolore.
Sappi che ti siamo vicini con tutto il cuore in questi giorni di sofferenza per il distacco dal tuo Nicolas.
Puoi contare su di noi.
Un fortissimo abbraccio da tutto il gruppo del Fià curt”.

Giro del Feuillas, martedì 25 agosto 2015

Quant'è faticoso scrivere della gita di oggi quando la mente in questo momento è occupata e offuscata dalla notizia di una tragedia così grande... Riproverò domani.

L'auto di Giorgio oggi è stracarica...venerdì scorso Franca ha festeggiato il suo compleanno e in serata vuole condividere la festa con il gruppo. Le donne sono spiccate dietro ed io in compagnia di una pesante borsa termos che mi suggerisce di incastrare bene le gambe fino all'arrivo a Viviere.

Dopo la pioggia di ieri, oggi è una giornata splendidamente splendida anche secondo le previsioni. La nostra meta, nuovamente la Valle Maira, nostro accompagnatore Antonio che la conosce come le sue tasche. Il solito ritrovo per gli assidui frequentatori è in piazza a Dronero alle 7,00. Tra i molti saluti noto anche quello del Chersogno, la nostra cima di qualche settimana fa, là in lontananza al fondo del viale.

In auto ripetiamo la solita stima di quanti saremo oggi. Gianna dice 32, Franca 33, Giorgio 34, 36 dico io e azzecco!!!

Franca oggi è agitata, da rubare persino la preoccupazione del parcheggio a Giorgio. 13 sono le auto, 2,7 persone per abitacolo, bassa la percentuale ma per fortuna ci stanno tutte dove la strada lascia il posto al nostro sentiero. Ora riesco finalmente a salutare i dimenticati come mi fa osservare qualcuno, ma non lo faccio apposta quando siamo in tanti. Pino è ancora assente, cerco subito la macchina fotografica perché dovrò nuovamente sostituirlo nel servizio, allo stesso prezzo della volta scorsa. Sono le 8:20 e dopo le solite raccomandazioni di Antonio, partiamo tutti gioiosi ed entusiasti per il bel tempo. Saluto Corrado, ci eravamo visti settimana scorsa, avevo chiesto il permesso a Natalina per lui e glielo ha concesso, fantastico! Ritrovo anche Virginia e Marco e Kate e Domenica che non vedo da tempo come pure Anna e Mario che non conoscevo ancora. Mario (alias Ligabue) data la somiglianza col cantautore, è fresco di pensione. Anna, la prof. dice che è venuta qualche volta lo scorso anno. Forse anche per Gabriella e Paola oggi, senza pennuto al seguito perché diventato adulto e autosufficiente, sarà l'ultima escursione data l'imminente apertura delle scuole. Però quassù incontriamo già i primi asinelli intenti a brucare l'erba che mi ricordano quanta poca voglia avessi di studiare.

Poco oltre ci accoglie una bella e ordinata coltivazione di genepi, per fortuna tutto raccolto, spero dai proprietari, perché quelle piantine non avrebbero avuto scampo dalle mani di Garufin. Contrattempo, Romano non trova il cellulare. Si affanna torna indietro con Liga, pardon Mario e Walter alla sua ricerca. Noi saliamo, siamo tranquilli perché in continuo contatto radio con lo sbadato. Ci pensa Angela a rallentare l'andatura, oggi non è in forma ma solo fino a quando Gigi le offre generosamente del suo tè. La fila si allunga ad elastico, al colletto ci si aspetta tutti per la colazione. Quella miscela di multiformi colori con le rocce nitide da sfondo e con i

[continua alla pag successiva](#)

loro anfratti rugosi dovuti all'ombra del momento, mi suggerisce le prime foto. Intanto ci raggiungono i tre, sono soddisfatti, il cellulare non aveva bisogno di essere ritrovato, era rimasto in macchina. Al posto di Romano avrei cambiato versione meno soggetta a critiche; ammiro comunque la sua sincerità e mi preoccupo che l'amico tedesco dalla scrittura impossibile, non guarda in faccia nessuno. C'è un sentiero davanti a noi dritto e ripido che mi alletta, non è il nostro ma suggerisce ugualmente la provvista di acqua a chi ha le borracce poco capienti. Alla sinistra sulla dorsale, il nuovo bivacco Valmaggia che m'incuriosisce, tutti si limitano a passargli sotto, io per il ruolo che mi compete, devo fotografarlo da vicino come fa l'amico dello sposo alla cerimonia nuziale. Quel cielo blu mare stimola sorrisi e serenità tra il gruppo e allevia persino la durezza della salita. Tutti senza lamentele siamo al bivacco Enrico-Mario mt 2650; è stata ristrutturata, si fa per dire, una casermetta militare. I più curiosi entrano e commentano. Il capo gita ci raccomanda prudenza nel salire al colle, il punto più alto di oggi. Qualche rara pianta di genepi femmina, per chi se ne intende, ci augura buona ascesa, come pure il Monviso con la sua spolveratina di zucchero a velo di ieri ed il Chersogno davanti a noi. Al colle del Feuillas rabbrivisco non per il freddo o la tensione del traversone, ma sentendo la triste notizia di Antonio della morte del figlio di Sonia, nostra vecchia amica di escursioni. Gli aveva chiesto di ricordarla nelle nostre escursioni. E lui lo ha fatto con discrezione e delicatezza. A questa inspiegabile notizia abbiamo percepito la presenza di questa mamma lì tra di noi a pregare e cantare per il suo Nicolas. Anche l'Oronaie col suo silenzio e solitudine sembra inchinarsi verso il colle per unirsi al nostro dolore.

Foto di gruppo, faticiamo a starci tutti. Mi aiuta Gianpiero, infatti, non sarà presente nella foto. Mi dispiace, ma la disponibilità spesso gioca brutti scherzi e rinunce, sarà Lucia a confermare che suo marito oggi era con noi.

La discesa verso il lago omonimo rilassa e distende quasi tutti eccetto chi vorrebbe sempre e solo salire e mai scendere. Prima o poi supererà queste inspiegabili paure. Ora l'Oronaie che da questo versante si presenta splendido, imponente e pieno di se, sembra un po' scocciato che qualcuno calpesti i suoi piedi ad un'ora così insolita. Noi invece scendiamo in ordine sparso verso il lago omonimo e poi ai magnifici laghi di Roburent con quel blu indescrivibile. Ci accampiamo affamati per il pranzo, mi avvicino ad Aldo, so che ha del buon vino. Il panorama è già il nostro antipasto. Il sorriso aleggia anche tra i più affaticati, non si vorrebbe mai ripartire da questi luoghi incantevoli, da favola, difatti in molti si rilassano con un pisolino. Licenzio Franco, per l'assaggio del liquorino assumo una nuova cameriera, anche se non rispecchia i canoni del galateo perché si districa tra i commensali, completamente scalza. Ore 14:00 in punto, si parte a stomaco pieno per il colle Scaletta, ultima asperità della giornata. La cima omonima invoglia qualcuno, ma a quest'ora impossibile salire fin lassù. Contempliamo l'Oserot, Rocca Brancia, la Meia davanti a noi scendendo verso l'Escalon. Nei morbidi prati dove i larici sono radi come i fagiolini del mio orto, spuntano qua e là teneri laricini. Chi è nelle retrovie li raccoglie con una inaudita bramosia. Anche chi dovrebbe dare buon esempio per il ruolo che oggi gli è stato conferito, si lascia attrarre, si dimentica degli ultimi e mi fa tenerezza a tal punto che gli offro un capiente sacchetto di nylon. Scendono tutti tronfi e soddisfatti con le borse a rischio rottura. La gita per loro è già finita nel dimenticatoio, pensano ormai al risotto coi funghi senza calcolare il tempo per pulirli. Sono le 17:00 è ora di merenda. Franca ci soddisfa al bivio per Elva con pasticcini, uva e vino fresco. Le mie gambe la ringraziano perché saranno più comode al ritorno. Un grazie ad Antonio per questo magnifico giro del Feuillas ed uno ad ognuno di voi che con la sua presenza ha reso più bella e ricca la mia giornata.

Un abbraccio, Marcello.

[TORNA ALLA FOTO](#)

Cima Ciaval, (si fa per dire) martedì 1 settembre 2015

Un persistente dolorino al ginocchio sx per una forzata discesa, oggi mi ricorda con più frequenza la camminata di ieri fatta sotto la pioggia. L'auto di Gianni e Livia è carica di torte e di vino per tutti e di pasticcini per il nostro padre celiaco perché venerdì prossimo ricorre il loro 43° anno di matrimonio. Bellissimo traguardo, vogliono festeggiarlo con gli amici del fià curt. Auguri di cuore.

Alla partenza tempo bello, siamo tutti fiduciosi sul piazzale di Beguda, dove si ricompongono gli equipaggi, anche se le previsioni dicono diversamente. Rivedo e risaluto le amici di Becetto, c'è anche Monique che rientrerà a Parigi solo alla fine del mese. Al pian della Regina Franca non ha da preoccuparsi, qui c'è spazio per tutte le auto, per le mucche al pascolo e per i loro due malgari che ci osservano incuriositi e stupiti. Il cielo si è fatto grigio, cade qualche goccia, il suolo si riveste improvvisamente degli svariati colori delle giacche a vento, degli ombrelli e dei copri zaino. La conta di qualcuno e la verifica di qualcun altro dice che siamo in 33. Anche oggi dalla stima ne esco vincitore,...pura fortuna! Un vecchio scheletro di albero sul bordo strada, da anni è in posa per una foto ricordo, mentre gli umili porcini si nascondono agli sprovveduti e distratti come me. Più spudorati i loro parenti del sottobosco, i laricini ed i sanguigni che vorrebbero subito entrare negli zaini, ma diciamo loro di attendere al nostro ritorno. Piove, smette, poi riprende di nuovo. Ci si spoglia, ci si riveste e ci si spoglia di nuovo come fa la sposa quando prova l'abito nuziale. Sono nelle retrovie come mio solito, ma ultimo è Beppe L che cerca tranquillità e solitudine per scovare i porcini...e ne trova qualcuno come anche Franco e Gianfranco R. Provo una certa invidia per il loro bottino, mi controllo e scruto anch'io il terreno all'intorno. Colazione dopo un'ora e mezza di cammino alla baita Viglietta. Si riparte, ricomincia a piovere, ora la grinta e l'entusiasmo di tutti si sono affievoliti, è più fastidiosa di prima. Torno indietro e con Beppe L, troviamo riparo sotto lo spiovente del tetto della baita che avevamo appena lasciato. Il gruppo è in stallo poco più su, al riparo di un pino. Intona "Piove" di Domenico Modugno forse per fare uscire il sole, ma sulle note di quelle stonature è saggia la decisione di Gianni il nostro capo gita, di tornare indietro, anche se non tutti sono concordi. E' la soluzione migliore, perché il sentiero avrebbe lasciato il posto alla scivolosa pietraia. Ora possiamo dedicarci al raccolto che avevamo interrotto salendo. Beppe di Trinità è premuroso e generoso, viene incontro al mio disagio tenendomi il bastoncino e mi dà il suo cappello per ripararmi dalla pioggia. Gianpiero mi fa riconoscere i sanguigni, (agarico sanguigno, lactarius sanguifluus se ci fosse Ivan Borroni) che raccolgo insieme ai laricini. In un amen le borse di chi si accontenta di quei miceti meno pregiati sono piene. Penso a mia moglie, a come reagirà dovendo pulire tutti quei funghi a lei dubbiosi. Siamo alle auto alle 11,30, sono sorridenti Carmen, Gianni, Giorgio, Franco e chi può farsi ritrarre con orgoglio e soddisfazione con i porcini trovati; molto meno chi invece si è accontentato dei loro lontani parenti. Ci salutano le tre amiche di Becetto, ma anche Walter e i compagni al seguito. Spiace a tutti che anche oggi se ne va anzitempo senza condividere ciò che i festeggiati hanno preparato per noi.

Dobbiamo ancora pranzare e Gianni, come fa il pastore con le sue pecore, vuole trovare un riparo per il gruppo dove consumare il pranzo. Ha un'idea geniale; suo fratello ha parrocchia e oratorio a Gaiola. Lo cerca immediatamente, prima non c'è campo per

[continua alla pag successiva](#)

il suo cellulare e poi non riesce a trovarlo neppure all'ora di pranzo. Sarà impegnato come il don Matteo televisivo. Smette di piovere, seconda opzione: solita area verde di Vinadio, tutti d'accordo perché affamati. Terminiamo il pranzo con le provviste dolciarie dei festeggiati e con la prima torta in esclusiva di Lucrezia della quale non ricordo il nome e nemmeno il gusto. Garufin, turista onorario di Vinadio, si offre da guida al forte iniziando la visita dal lago artificiale. Non tutti lo seguiamo, qualcuno preferisce il pisolino o il bar. C'è l'allettante pista da pattinaggio coperta. Domenico e Franca danno inizio alle danze. Dody, disc-jockey col suo cellulare a tutto volume, improvvisa la musica. Invito Lucrezia al ballo, prova un forte disagio, non sa dove tenere la mano; con naturalezza le dico: "dove finisce il mio braccio". Acconsente con una risata. Poi è il suo turno con Padre Oreste,..."lo spirito è forte, ma la carne è debole", non credo provino disagio, perché li immortalò in un complice sorriso. Prosegue la visita guidata tra quella ciclopica costruzione fatta di archi, gallerie e interminabili porticati, quanta storia tra quelle mura di pietra. E' l'ora del rientro, al bar ci raggiungono anche i disinteressati della cultura e si ricompatta il gruppo. Un addio definitivo alle nostre insegnanti perché riprendono il loro servizio scolastico ed un arrivederci agli altri.

*Buon fine settimana e una serena domenica a tutti.
Marcello*

[TORNA ALLA FOTO](#)

Monte Ferra,(la giornata dei figli) martedì 15 settembre 2015

Antonella in cima al Monte Ferra, mi fa vedere orgogliosa l'ultima pagina del quaderno di vetta e provo tenerezza per il suo amore materno quando leggo: [06-09-2015 Giornata spettacolare! Gianluca & Giuly CAI FOSSANO](#) 15-9-2015 Cara Giuly, dopo di te, ma sono arrivata in cima grazie ad Antonio ed al gruppo del "fià curt". CAI FOSSANO. Bellissimo tutto ciò! Anche oggi mi scrive da lontano mia figlia Ilaria per nulla amante delle cime: *"Papi mi fa davvero schifo la montagna!"* provo un po' di delusione e tristezza per non essere stato capace di trammetterle la mia passione. Gioisco invece quando a fine escursione so della bella notizia che Veronica, la figlia di Anna e Aldo sabato si è sposata e oggi, alle 14,00 è già in Australia a vivere il suo viaggio di nozze. Quante storie e quanti sentimenti diversi proviamo per i nostri figli. Sono in debito d'auto con Giorgio e Gianna, mi passano a prendere puntuali alle 6:35, poi completiamo il carico con Gianni Ambrosin. Oggi è tutto qui il gruppo di Centallo per l'escursione al monte Ferra, gli assenti sono indisposti fisicamente. Solito ritrovo a Piasco quando la notte delicatamente lascia il posto alle prime luci dell'alba, il cielo è velato. Ci distribuiamo su 9 auto, nuovamente troppe secondo me. A S Anna di Bellino ci salutiamo in 25. Ore 8:10 si parte, persino il campanile della frazione già baciato dal sole è curioso e attento alle raccomandazioni di Antonio. Gigi con i soliti neri e succinti pantaloncini corti è l'unico che non dà retta alla rigida temperatura del momento. Il sentiero dopo le ultime case del borgo s'inerpica ripido tra l'erba alta e terreno umido e scivoloso che subito sperimento con lo zigomo sx contro una pietra. Per non farmi accorgere e non preoccupare il gruppo, scatto le prime foto alla caratteristica rocca Senghi, poi controllo se sanguino. Guadagniamo velocemente quota, alle spalle la Marchisa ed il caratteristico sentiero a esse del vallone delle Traversagne. Qualcuno individua già il monte Maniglia sul quale vorrà salire venerdì prossimo. Io al momento riconosco solo la Tete de l'Autaret ed il Pelvo di Ciabrera, inconfondibili. Dopo appena un'ora di cammino colazione e pipì per tutti, ne abbiamo consumato di energie in quella salita. Si riparte col sole e qualche velatura, ci accoglie l'abbaiare di un cane che preoccupa i più paurosi e ci fa supporre di qualche umano nei paraggi che subito incontriamo. Mi fermo a chiacchierare con lui per farmi amico del suo cane a nome del gruppo. Attraversiamo la tranquilla e rilassata mandria di mucche, una Valdostana mi lecca il braccio, forse è il suo modo per dirmi buona giornata. Antonio e company salgono spediti, il malgaro mi suggerisce che dovremmo percorrere il vallone centrale per raggiungere la nostra cima, accelero per acchiappare il gruppo, e comunicare i suggerimenti di chi è pratico di questi luoghi, ma non me la sento di fare il postino e come tutti gli altri, do piena fiducia al capogita. La salita non dà tregua, anche Kate e Anto ora si svestono al pari di Gigi, le loro gambe sono gradite agli occhi di noi maschiotti, ma il sole si arrabbia e scompare. Decido di fare qualche klik a Pino il fotoreporter ufficiale, nel suo archivio non ne ha di foto in cui è ritratto, ma solo la generosità di pensare sempre agli altri. Si continua a salire, sento il silenzio e il respiro affannoso di ognuno. Al colle Reisaïsetto c'è una grande casermetta diroccata alla nostra sinistra ma anche una vista mozzafiato sul Mongioia e Salza imbiancati di neve, chi è provvisto di fotocamera o cellulare li usa. Prima e unica medicazione allo zigomo, l'arnica gel è un portento soprattutto se spalmato dalla generosità di qualcuno. Mi dimentico persino di aspettare Beppe G che si era nascosto dietro il rudere per una tranquilla pipì. Ora però i nodi vengono al pettine...il malgaro aveva ragione. Non seguendo

[continua alla pag successiva](#)

il morbido sentiero del vallone, avremmo incontrato le rocce, mi aveva detto, Antonio le sperimenta per primo. Si torna perciò un po' indietro, si scende in ordine sparso alla confluenza del sentiero sottostante poi si risale contro altre rocce con più prudenza. Il nostro responsabile in silenzio incassa qualche bonaria lamentela nell'essere scesi per poi risalire di nuovo, proprio oggi che la gita non offre un filo di respiro. Per fortuna reggono bene le mie gambe, non mi preoccupo e ringrazio, fotografo gli amici escursionisti nelle loro più svariate espressioni facciali. Dopo 3:20 di cammino siamo al lago Reisassa, non è di bell'aspetto come credevo, ha poca acqua limacciosa e marrone. Meritata pausa, alla cima mancano altri 400 mt impegnativi. Gianni A si ferma, mi spiace lasciarlo solo, ma ci tengo a salire in punta,... è un altro 3000. Per fortuna ci pensa Kate a rimanere con lui, la ringrazio e riparto sereno. Ora è Lucia a farsi notare con un efficace rimprovero a suo marito, udito fino a valle, perché Gianpiero è su, oltre il capo-gita. Anche Gigi conferma, ci sono poche regole nel gruppo ma vanno rispettate e su quella di precedere Antonio, non transige. Guardo all'insù se il rimproverato reagisce, per fortuna è un marito dolce e docile, ascolta e torna indietro. Mi sento in colpa anch'io, scendo di qualche metro senza farmi accorgere. Il lago da quassù conserva la caratteristica forma di cuore; è rimpicciolito dalla calura estiva come lo è il mio cuore quando sono particolarmente egoista. Meo sale col suo passo cadenzato, non gli dobbiamo far premura. Apprezzo quanta volontà e determinazione ci sono in tutti quegli anni. Il grigio del cielo e delle rocce è il colore predominante all'intorno e il freddo del colle ora si fa sentire con forza accompagnato dalla sfilata dei più svariati copricapo, dalla bandana di Giorgio al berretto alla Gimondi di Corrado, dal modello cow boy a quello degli indio peruviani. Ci scalda un pochino l'improvvisa e magnifica vista sul Viso, qualche foto anche se da questa postazione è quasi irriconoscibile. Il Ferra sembra geloso, ci attende alla nostra sx dove termina la dorsale. Qualcuno sale senza zaino, altri senza bastoncini, Clelio e Gianna a braccetto, non capisco chi è il badante e chi il badato. Hanno nuovamente voglia di scherzare, la vista della cima cancella le loro fatiche. Lo spazio quassù è poco, mi ricorda quello sull'Oserot, ma ci stiamo tutti per la foto di gruppo. Gioisco, ammiro, contemplo, ringrazio a modo mio poi si parte, tutti a valle al ristorante del lago. Chi preferisce la salita ora si attarda in discesa, per fortuna c'è ancora posto sulle comode e rilassanti pietre, ma i primi sono già alla frutta. Gianni B mi offre del suo ottimo vino, non me ne intendo, lo credo dolcetto, vorrei sparire perché è un nebbiolo di 14,3 gradi. La cameriera degli alcolici è la stessa scalza della volta scorsa. La ringrazio perché farà questo servizio al gruppo col prezzo invariato, fino a fine stagione. Alle 14:30 scendiamo perché la nebbia sale, ora i volti di tutti sono più distesi e appagati. Sul sentiero si distende troppo anche Gianni, il suo nebbiolo gli gioca un brutto scherzo. Per fortuna, nonostante sia il più longevo del gruppo, se la cava senza sbucciature, solo i pantaloni andranno di filato in lavatrice. Alle auto l'invito inatteso e piacevole dei genitori della sposa. Vogliono condividere con noi la loro gioia. L'appuntamento è oltre i tornanti di Casteldelfino nell'ampia area verde. C'è ogni ben di Dio su quel avolo, persino la concorrenza dei produttori di uva. Ne assaggio dell'uno e dell'altro per non far torto a nessuno. Buona continuazione di settimana a tutti.

Un forte abbraccio, Marcello

[TORNA ALLA FOTO](#)

Anello Val Rossa, martedì 22 settembre 2015

Carissimi compagni di escursione, oggi fatico più del solito a scrivere sia per paura di tediarvi e sia perché non mi viene l'ispirazione. Ci provo ugualmente, se vi deludo, cestinatemi senza esitare. Ringrazio Pino, a nome mio e di chi non è abituato a farlo, per il suo encomiabile lavoro di fotoreporter del fià curt con i suoi video appassionati e accattivanti che rivisti anche a distanza di giorni, suscitano sempre nuove emozioni. L'appuntamento è a Borgo, nel solito sacrificato e pericoloso parcheggio oltre la rotonda Alpi del mare dove Riccardo con la sua disponibilità accoglie a bordo amiche escursioniste. Alle 7:10 gli equipaggi sono al completo, se non erro 11 le auto dirette verso la valle Gesso.

Noi in pole position non ci accorgiamo del divieto di transito oltre l'albergo delle Terme di Valdieri e ci incastriamo in un cantiere stradale. Si torna indietro al parcheggio sottostante, qualche brontolio per quei passi che dovremo fare in più. Il cielo è velato come dicono le previsioni e anche qui al capolinea più famoso della Valle Gesso, è sceso il silenzio turistico. Oggi la gita guidata da Walter, che conosce queste zone come la sua Kascaì, prevede l'anello della Val rossa. M'incuriosisce particolarmente perché anche se ero stato anni fa da queste parti, i ricordi sono confusi.

Mi viene subito incontro Domenico come se fosse in colpa, mi confida di aver dimenticato il genepi sugli scalini di casa sua. Lo tranquillizzo e gioisco per aver l'opportunità oggi, con il mio liquore di far bella figura, non avendo concorrenti. 32 presenze secondo Antonella, 31 per Gigi, racconto io, a scuola ero forte coi numeri, confermo 31. Poco affidabile chi stamane si è presentata assonnata e scapigliata. I primi passi li faccio in compagnia di chi, per problemi familiari, non vedo da tempo perché la morte e la sofferenza questa primavera hanno bussato alla porta di casa sua. Provo un forte disagio, non ne ero al corrente, non mi resta che arricchirmi della sua preziosa testimonianza.

Al Valasco, dopo un'ora abbondante di cammino, la prima sosta mangereccia e provvista di acqua, perché lassù verso il Valmiana è improbabile trovarne. Carmen si spaparanza su quella intagliata panca di legno tenendo il posto per due, eppure non mi sembra affaticata. Si parte nel ripido, i tornanti si susseguono regolari, il dislivello sale rapidamente, la piana e la Casa di caccia rimpiccioliscono. Si allinea alla nostra vista, in lontananza, davanti a noi, il rifugio Questa mentre l'Argentera dall'alto, alle nostre spalle, non ci molla un momento. Aiuto Pino nelle foto di gruppo, i primi piani li scatteremo più su, quando saranno più espressivi. Ringrazio perché anche oggi mi sento particolarmente in forma, come la settimana scorsa, l'allenamento fa la differenza.

Spuntano il vento e la fatica, il primo costringe tutti a vestirsi eccetto i soliti accaldati, la seconda trasforma i visi. Dody ancor giovane e allenata, sorride, Martina dall'alto dei suoi 25 anni la batte. Giorgio è fuori gara. Il colle è lì davanti a noi ma ancora in alto, qualcuno rallenta, si formano i gruppetti a seconda dell'andatura. E' una zona impervia e selvaggia questa, forse siamo gli unici umani oggi a percorrerla, persino i radi pini sono secchi, scheletrici, morti. Per fortuna siamo in molti, perché da soli da queste parti, la tristezza, la paura e la solitudine avrebbero il sopravvento. Finalmente al colle Costa Miana finisce la nostra salita e chi ha mani sufficienti si cimenta su quella provocante e sporgente roccia, prima della foto ricordo. Ora è tutta discesa, i visi si distendono, qualcuno reclama il meritato pranzo. Il vento s'intensifica, P Oreste sfoggia una bella e leggera giacca che

[continua alla pag successiva](#)

invidia e che spero non sia in contraddizione con chi fa scelte di povertà. Luciana ha di nuovo il foulard alla cappuccetto rosso, Kikki è la più elegante vestita di un verde simile a quello estivo dei prati dei monti ora ingiallito con l'arrivo dell'autunno. Siamo al lago per il pranzo, si cerca un riparo tra le rocce che troviamo solo quando il vento cessa. Meo come al solito si isola incastrandosi tra i massi, Clelio, Anna e Aldo si accasano in riva al lago e spuntano solo per il digestivo. Franco non ha la canna da pesca altrimenti la userebbe. Tutti gli altri sono sparpagliati qua e là come i camosci che oggi non ci sono. Vedere Giorgio e Gianna, pranzare con la neo nuora Martina mentre il moroso lavora, mi fanno tenerezza e anche un po' invidia. Mi sono seduto in una posizione strategica, attorniato dagli amici che mi offrono dell'ottimo vino, non so a quale rinunciare...li assaggio tutti. Gianni B è talmente orgoglioso del suo che non si preoccupa del peso del vetro al seguito. E' l'ora del digestivo, chi si era reso disponibile come cameriera mi tradisce, per fortuna non ho difficoltà con le innumerevoli offerte di lavoro di questi tempi, ad assumerne un'altra, più giovane ancora. Si parte, anche se qualcuno è incredulo che sia già trascorsa un'ora. Mi accompagno con Franca in quel lungo e panoramico diagonale. Ci godiamo il sole che si alterna al vento e ammiriamo di fronte a noi il colle del Valasco, il passo del Prefouns, Testa di Tablesses e di Bresses e giù là in fondo l'inconfondibile casa di caccia e l'ampio pianoro. Significativa tappa al laghetto dell'Innominata, altre foto, Angela non è interessata perché si addormenta beata. La faccio sobbalzare quando si riparte, le chiedo scusa perché ho usato il tatto da elefante. Ora condivido con Liga, si parla di cani, è talmente appassionato nel raccontare dei suoi feroci "rod viler" che quasi mi tengo a distanza anche da lui. La piana del Valasco è monotona e interminabile, mi accompagno con Maria Grazia e il dialogare di badanti e strutture, sembra alleviare il fastidioso acciottolato del sentiero. Una paffutella marmotta, unico animale incontrato oggi, ci saluta da distanza ravvicinata e si lascia fotografare come una star del cinema, prima di tornare in casa. Chiudiamo "l'anello", e dopo 9 ore di marcia sarebbe più corretto chiamarlo "collana".

Strano, avevo iniziato il mattino a riflettere sul senso della vita e della morte e lo chiudo stasera parlandone con Luciana. Ultimo piacevole momento, come il guadagnare la cima, la pausa pranzo, lo sfilarci gli scarponi dai piedi, è la merenda sinoira offerta da Domenica e Walter che ringraziamo di cuore. Due auto arriviamo in ritardo all'appuntamento oltre Valdieri perché la transumanza di capre a S Anna ci blocca temporaneamente la strada. Finiamo la bella giornata festeggiando col Moet Chandon offerto da Guglielmo. Sarà soddisfatto Gianni B intenditore di vini, un po' meno Gianni A che invece è astemio.

Un abbraccio di cuore. Marcello

[TORNA ALLA FOTO](#)